

Bollettino Parrocchiale

Paroisses de la Cathédrale et de Saint-Étienne

ANNO VIII n.1 Settembre 2023



In copertina:
Unità parrocchiale di Aosta
Cattedrale e Santo Stefano

Bollettino Parrocchiale
Gli articoli pubblicati
sul presente bollettino
possono essere riprodotti
con l'indicazione della fonte

Direttore
Fabrizio Favre

Immagini
R. Boson, R. Carlotto, F. Colliard,
L. Fantini, F. Favre, Photopoint, E. Ragozza,
L. Semeria, R. Ravasenga, G. Turcotti

Orientamenti

Temi e testimoni
dell'anno pastorale
2023/2024

Editoriale 2

La Lettera pastorale del Vescovo 4

Testimoni dell'anno pastorale parrocchiale 8

Don Carmelo nuovo parroco di Sant'Anselmo e Saint-Christophe 13

In ricordo del canonico Adolfo Bois 17

Calendario

Album

Arte e fede

Orientamenti

Editoriale

Carissimi,

il nuovo anno si apre con l'avvio nella nostra diocesi delle unità parrocchiali: da 93 parrocchie passiamo a 33 unità parrocchiali. *«L'avvio delle unità – scrive il Vescovo - è per noi prioritario e suona come una chiamata a vivere appieno la fede, la fraternità ecclesiale, la missione e la carità. Senza una risposta generosa, personale e comunitaria, tutto si riduce a mera questione organizzativa».*

Anche le nostre parrocchie della Cattedrale e di Santo Stefano, che già camminano insieme da molto tempo, si uniscono ancora di più condividendo lo stesso parroco: dal 1° ottobre 2023 don Carmelo, infatti, inizierà il suo ministero come parroco di Sant'Anselmo e Saint-Christophe e io assumerò la responsabilità anche della parrocchia di Santo Stefano.

Il nostro bollettino si apre, quindi, con un grande grazie a don Carmelo per questi 16 anni di servizio pastorale nella parrocchia di Santo Stefano e all'interno del progetto di unità del centro storico di Aosta. Il mio è anche un grazie personale per la sua delicata e attenta fraternità e per la disponibilità a portare avanti, a volte anche con fatica e sofferenza, un progetto che non era sempre nelle sue corde. Buon nuovo inizio, caro Carmelo! Anche il nostro diacono Sami, dopo due anni, cambia la sua destinazione spostandosi nell'unità parrocchiale che ha come centro la parrocchia di Introd. Lo vedremo ancora spesso ad Aosta perché continua ad essere cappellano dell'ospedale e maestro delle celebrazioni episcopali. Grazie anche a te per questo tratto di strada insieme.

Nella nostra unità parrocchiale rimangono come validi e generosi collaboratori pastorali Ivana Debernardi dell'*Ordo Virginum* e il diacono Antonio Piccinno, ai quali si aggiunge l'economista diocesano don Giuliano Albertinelli che lascia il suo impegno di parroco di Nus, Saint-Barthélemy, Fénis e Saint-Marcel e si trasferisce in seminario per occuparsi anche di questa casa prendendo il posto di don Marcello Lanzini. Grazie, Ivana e Antonio, e benvenuto, don Giuliano!

Naturalmente anche i canonici della cattedrale continuano a prestare il loro servizio nella nostra cattedrale, soprattutto attraverso il prezioso ministero delle confessioni. Un pensiero speciale voglio dedicarlo al nostro caro don Bois che, nel mese di agosto, è ritornato nella Casa del Padre. In cattedrale è stato per tanti anni un punto di riferimento, soprattutto come confessore assiduo e accogliente. Chiediamo che continui a vegliare su di noi anche da lassù. Grazie, don Bois!

Il Vescovo, in comunione con tutta la Chiesa italiana, ha scelto come icona dell'anno il brano biblico dei discepoli di Emmaus e così scrive nella sua lettera pastorale al n. 3: *«Ritroviamo Gesù in cammino. Si accompagna a due discepoli che hanno appena lasciato Gerusalemme, dove hanno patito la sconfitta del Maestro, crocifisso e sepolto. Per loro si tratta di un'esperienza finita. Non sanno che Gesù è risorto. Egli, però, si fa presente e rilancia».* Lasciamoci rilanciare anche noi, rimettiamoci in cammino con Lui, facciamoci infiammare dalla sua Parola, riprendiamo forza dall'Eucaristia e partiamo per essere missionari della buona notizia del Vangelo nel nostro mondo di oggi! Ci aiuteranno anche san Francesco e santa Chiara di Assisi, che abbiamo scelto come testimoni dell'anno. La loro semplicità e letizia ispirino tutti gli incontri, le iniziative e il cammino di questo 2023-2024.

Pace e bene!
don Fabio

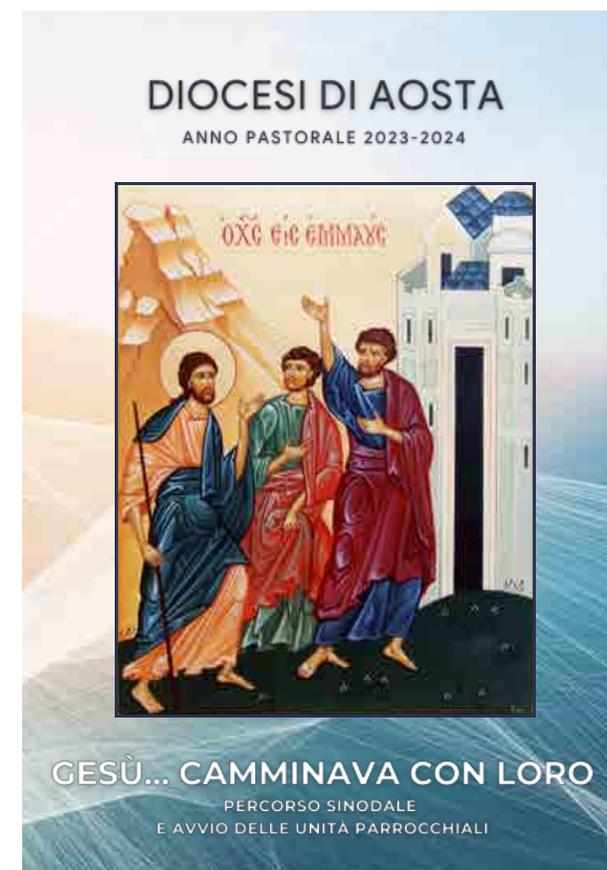


Lettera pastorale del Vescovo

«Gesù... camminava con loro»

La Lettera pastorale del Vescovo di Aosta Mons. Franco Lovignana per l'anno pastorale 2023-2024 ha come titolo "Gesù... camminava con loro". Ad accompagnarla come icona evangelica è il passo evangelico di Luca dedicato ai discepoli di Emmaus, scelto anche dalla Conferenza Episcopale Italiana per le Linee guida della seconda fase del percorso sinodale, e vuole sviluppare un duplice cammino di conversione episcopale: «percorso sinodale e avvio delle unità parrocchiali».

Riferendosi alle linee guida il Vescovo ha precisato che «esse ci chiedono di lavorare su cinque "macro-temi": missione secondo lo stile di prossimità, riappropriazione della lingua comune, formazione alla fede e alla vita cristiana, sinodalità permanente e corresponsabilità, cambiamento delle strutture». Egli ha sottolineato come il cammino della Chiesa italiana e quello diocesano si intreccino e pertanto nella Lettera pastorale ha scelto di «declinare questi temi all'interno delle indicazioni per l'avvio delle unità parrocchiali». La Diocesi di Aosta ha completato un percorso di alcuni anni che l'ha portata alla costituzione di 32 unità parrocchiali per raggruppare le 93 parrocchie esistenti. A partire dal 9 settembre ci sarà l'avvio di queste unità con l'ingresso ufficiale in ogni realtà del sacerdote che ne sarà responsabile, percorso che si completerà entro l'autunno attraverso un intenso calendario di celebrazioni presiedute dal Vescovo. «L'avvio delle unità – scrive Mons. Lovignana – è per noi prioritario e suona come una chiamata a vivere appieno la fede, la fraternità ecclesiale, la missione e la carità. Senza una risposta generosa, personale e comunitaria, tutto si riduce a mera questione organizzativa. La Lettera pastorale riconsegnerà alcune indicazioni preziose – frutto del lavoro dell'assemblea e dei consigli – già presenti in quella dello scorso anno. L'obiettivo è quello di riprendere suggerimenti utili per far sì che il rinnovamento auspicato diventi carne e storia delle nostre comunità». Ponendo al centro la figura dei discepoli di Emmaus il Vescovo invita a vivere in questa luce l'avvio delle unità parrocchiali: «i cambiamenti richiesti vogliono ridare alle nostre comunità la vitalità che stanno perdendo a causa della progressiva erosione della fede e della partecipazione. Uniamo le forze perché possiamo essere accompagnati nell'esperienza di vita cristiana e sia assicurato l'annuncio del Vangelo secondo il mandato di Cristo (cfr Mt 28, 19-20). Come per i discepoli di Emmaus si tratta di fare un'esperienza pasquale: passare dal lamento e dalla tristezza alla gioia dell'incontro con il Risorto. Lasciamo qualcosa per ritrovare la vita, quella che viene da Dio e a Lui porta!».



Con ancora negli occhi le immagini gioiose di Lisbona il Vescovo nelle prime pagine del documento si rivolge in particolare ai giovani valdostani che hanno partecipato alla GMG: «Siete tornati pieni di entusiasmo per la fraternità e la condivisione della fede vissute in Portogallo, volete ora considerarvi come gli apostoli e mettervi al servizio delle vostre comunità e portare Gesù ai vostri coetanei? L'esperienza che avete fatto è come un seme che il Signore ha depresso in voi: va coltivato e deve portare frutto». Per il Vescovo dobbiamo imparare da Gesù e vivere la missione con lo stile della prossimità, rimettendo in comunicazione Vangelo e vita, la nostra e quella delle persone che incontriamo sul territorio e con le quali condividiamo cammini ed esperienze. «La prossimità – scrive Mons. Franco Lovignana – è fatta di attenzione e di dialogo negli ambienti ordinari dell'esistenza dove siamo chiamati ad ascoltare, ma anche a raccontare inquietudini e speranze, gioie e sofferenze, interrogativi e bisogni che abitano il cuore di ognuno e toccano il vissuto delle famiglie. È un vero servizio all'uomo e all'evangelizzazione che le unità parrocchiali devono promuovere, aiutandoci a recuperare una lingua comune, parole condivise, come hanno fatto i primi cristiani che, senza perdere nulla della ricchezza della loro fede, l'hanno raccontata ai pagani utilizzando per quanto possibile le

loro categorie e il loro linguaggio». Un punto che, per il Vescovo, potrebbe qualificare il dialogo con il territorio nella nostra diocesi «è il lavoro per ricostruire la dimensione umana di vicinato e di solidarietà sociale che spesso si sta sfilacciando addirittura nei nostri paesi. La Chiesa, con la sapienza che le viene dalla sua tradizione e dalla passione per l'umano, può dare un contributo utile alla costruzione di paesi o quartieri a misura d'uomo, più vivibili, autentici e rispettosi nei rapporti».

Nella lettera il Vescovo invita con forza a ripartire dalla Parola di Dio in modo che da essa facciamo scaturire la formazione alla fede e alla vita cristiana. «La formazione è il primo impegno concreto che assegno alle unità parrocchiali e il banco di prova di una rinnovata collaborazione tra uffici pastorali diocesani e unità parrocchiali. Quando parlo di formazione non intendo solo la trasmissione di conoscenze e competenze, ma anche e soprattutto l'accompagnamento nella maturazione dell'esperienza di fede. Non parliamo di lezioni, ma di percorsi che aiutino fedeli e pastori, possibilmente insieme, ad assumere la forma di Cristo (cfr Gal 4, 19), cioè a lasciarsi plasmare dal Vangelo e a vivere con generosità e gioia l'imitazione di Cristo nella relazione interiore con il Padre e nelle relazioni interpersonali in famiglia, nella comunità e nella società».

Non mancano le indicazioni operative. Il Vescovo chiede nell'anno di avvio che ogni unità, supportata dall'ufficio famiglia, proponga un percorso per le famiglie. «Penso a un piccolo itinerario di catechesi o di lectio, alla nascita di un gruppo famiglia (anche oltre i confini dell'unità parrocchiale), a un ritiro al Priorato di Saint-Pierre o a Château-Verdun, a un viaggio, all'incontro con testimoni di vita cristiana vissuta. Chiedo al servizio diocesano per la catechesi, la pastorale giovanile e vocazionale di rilanciare la pastorale battesimale, di accompagnare le unità nel coltivare il seme della GMG e di aggiornare il sussidio "... e venne ad abitare in mezzo a noi. Proposte per un itinerario di iniziazione cristiana per i bambini, i ragazzi e le loro famiglie" (2009) in vista di una sua riconsegna alla diocesi nel prossimo anno. Al coordinamento pastorale chiedo di avviare il lavoro per la preparazione di un percorso formativo per chi si rende disponibile ad esercitare un ministero di fatto o istituito nella comunità». Forte anche l'invito a curare l'ascolto della Parola, la preghiera liturgica, le espressioni della devozione popolare. Per mons. Franco Lovignana non possono mancare momenti comunitari di lectio divina e di adorazione eucaristica accanto alla celebrazione fedele dell'Eucaristia domenicale e feriale. La riflessione si allarga anche alle celebrazioni eucaristiche: «Fatto salvo il valore dell'Eucaristia in qualsiasi condizione venga celebrata, dobbiamo anche interrogarci su alcune celebrazioni domenicali con pochissimi fedeli, senza cantori, lettori e ministranti. In alcuni casi non sarebbe meglio organizzarsi per il trasferimento dei pochi fedeli in altra chiesa dell'unità? Così l'incontro con il Risorto potrebbe essere vissuto nella gioia e nella ricchezza di una vera dimensione comunitaria. Non intendo dare una disposizione in tal senso per ora, ma chiedo a fedeli, consigli e parroci di valutare la questione. Riconoscendoci fratelli e sorelle nella fede battesimale dobbiamo imparare a convergere e a unire le forze. È un cammino che ha bisogno di tempo affinché si creino nuove abitudini e un senso più ampio di appartenenza. Si tratta di un cammino che vescovo e parroci devono accompagnare con delicata premura e molto rispetto. Si devono fare scelte, porre gesti e offrire occasioni per far nascere e consolidare una nuova rete di relazioni, per favorire il coinvolgimento di tutti, magari a diversi livelli di

intensità (dalla consapevolezza di far parte della comunità, al prendersene cura anche solo con la presenza e il sostegno, al servirla dedicando tempo ed energie in un ministero)». La lettera si sofferma anche sui consigli pastorali parrocchiali, sui consigli affari economici e sui ministeri presenti nelle parrocchie. Il Vescovo conclude ricordando ai fratelli e alle sorelle che compongono il popolo di Dio che «siamo noi oggi i discepoli in cammino verso Emmaus e Gesù ci assicura la sua presenza: conversiamo tra noi (stile sinodale), accogliamo Gesù raccontandogli quanto accade (la preghiera) e ascoltando la sua Parola (Liturgia e formazione), riconosciamolo presente nello spezzare il pane (Eucaristia) e nei fratelli (ministeri) soprattutto nei piccoli e nei poveri (carità e volontariato)». E sottolinea come abbiamo un esempio luminoso di questo cammino personale e comunitario in due Santi che ci toccano da vicino, San Francesco d'Assisi e San Bernardo di Aosta. «È la Valle d'Aosta – si conclude la lettera – a offrire il 4 ottobre 2023 l'olio per la lampada che arde sulla tomba del Santo Patrono d'Italia. Francesco, toccato dallo sguardo del Crocifisso e chiamato a riparare la sua Chiesa, ci invita a ritrovare l'essenziale della fede, la relazione con Cristo, e da lì far discendere obbedienza al Vangelo, fraternità ecclesiale, servizio ai poveri e impegno per la pace. Celebriamo San Bernardo nel primo centenario della sua proclamazione a Patrono degli abitanti e dei viaggiatori delle Alpi e degli alpinisti, nonché nel ricordo del millenario della nascita e del nono centenario della canonizzazione. Il suo carisma, vivo nella Congregazione dei Canonici del Gran San Bernardo, da lui fondata, è racchiuso nelle parole scolpite sul portale dell'Ospizio: Hic Christus adoratur et pascitur – Qui il Cristo è adorato nella Liturgia ecclesiale e nutrito nel corpo e nell'anima dei fratelli bisognosi. Facciamo nostre queste parole, scolpiamole idealmente sulle porte del nostro cuore, delle nostre case e delle nostre chiese!».

Fabrizio Favre

Testimoni dell'anno pastorale

San Francesco e

Santa Chiara d'Assisi



Convento di Santa Caterina (ora San Giuseppe) di Aosta, San Francesco d'Assisi, particolare della facciata, 1498 circa

Tutti conosciamo, almeno a grandi linee, i fatti essenziali della vita di san Francesco e santa Chiara di Assisi: nati a 12 anni di distanza (Francesco nel 1181 o 1182, Chiara nel 1193 o 1194), il primo da un ricco mercante con l'ambizione di vedere il figlio diventare cavaliere, la seconda da una famiglia della nobiltà assisana, entrambi sceglieranno invece di dedicare la propria vita ad imitare Gesù Cristo che, «da ricco che era, si è fatto povero per voi, perché voi diventaste ricchi per mezzo della sua povertà» (2Cor 8,9).

Provo allora a raccontare qualcosa di questi due giganti della fede a partire da alcune parole chiave che segnano le loro vite.

La povertà è sicuramente la cifra fondamentale dell'esperienza sia di Francesco che di Chiara. Entrambi, pur crescendo in famiglie ricche, aprono presto gli occhi sulle enormi ingiustizie sociali della loro epoca e, ancora giovanissimi, mostrano un'attenzione speciale ai poveri, mettendo da parte il cibo della propria tavola per donarlo ai più bisognosi.

Francesco, in gioventù festaiolo e spendaccione, dopo un lento percorso di discernimento, segnato anche dalla dura esperienza di un anno di prigionia, matura la decisione di rinunciare all'occasione della sua vita, una spedizione militare che potrebbe fruttargli l'ambita nomina a cavaliere, per mettersi invece alla sequela di Gesù. È in seguito a questo drastico cambiamento che il padre di Francesco si rivolge al vescovo di Assisi nella speranza di far rinsavire il figlio... o almeno di farsi restituire i soldi: all'invito del vescovo Guido I, «Se vuoi essere servo di Dio, restituisci a tuo padre i soldi che hai», Francesco si spoglia anche di tutti gli abiti e inizia pubblicamente una nuova vita nel segno dell'abbandono alla Provvidenza e della fratellanza con tutti gli uomini, in particolare con gli ultimi, come i poveri e i lebbrosi. Francesco desidera vivere quanto nel Vangelo Gesù chiede ai suoi apostoli, inviandoli in missione: «Non procuratevi né oro né argento né denaro nelle vostre cinture, né sacca da viaggio, né due tuniche, né sandali, né bastone, perché chi lavora ha diritto al suo nutrimento» (Mt 10,9). È questo che Francesco chiede ai suoi compagni: di lavorare per sostentarsi, ma di accettare come compenso unicamente il cibo necessario, da condividere con i poveri. E se il cibo non dovesse bastare, li invia a chiedere l'elemosina senza vergognarsi, perché anche Gesù con i suoi discepoli è stato povero e ospite, e soprattutto perché l'elemosina «è l'eredità e la giustizia che è dovuta ai poveri». Di diverso avviso saranno però i cittadini di Assisi, per i quali questi uomini che, provenienti da famiglie abbienti, hanno liberamente scelto di rinunciare ai propri beni e ora vengono a mendicare quelli altrui, non meritano di ricevere nulla.

Chiara, da parte sua, diciottenne rifiuta con decisione il matrimonio che la famiglia aveva progettato per lei; affascinata dall'esempio e dalle prediche di Francesco, trova in lui una formulazione compiuta dei desideri che andavano maturando nel suo cuore. Nel 1211 o 1212 fugge dalla casa paterna per essere accolta da Francesco, che troverà una sede per lei e le compagne che presto la raggiungeranno presso la piccola chiesa di San Damiano, fuori dalla città. Divenuta badessa suo malgrado, Chiara difenderà strenuamente l'insolito privilegio ottenuto nel 1216 dal papa Innocenzo III, ovvero quello di non essere mai costretta a ricevere possedimenti e lasciti per il sostentamento suo e delle sue compagne. Lungi dal proporre una vita di privazioni e di mortificazioni corporali – sia Francesco che Chiara raccomandano sempre il rispetto delle necessità fisiologiche del corpo – Chiara desidera invece preservare per la sua comunità lo stile di vita proposto da Francesco, fondato sul lavoro manuale come fonte di sostentamento e sull'abbandono alla Provvidenza, a fronte di una Chiesa che vuole invece relegare lei e le sue consorelle a una vita di clausura, sostenuta da rendite e donazioni che tolgano ogni necessità di contatti con l'esterno, comprese le strette ed affettuose relazioni con i francescani, così importanti nei primi tempi dell'esperienza delle "sorelle povere".

Quella che si forma intorno a Francesco e a Chiara è in effetti una fraternità per molti versi rivoluzionaria: uomini e donne, sacerdoti e laici, persone di estrazione sociale diversissima condividono una vita semplice, fondata sul Vangelo, a servizio della salvezza dei fratelli. Così la troviamo descritta dal vescovo Giacomo di Vitry, che visita Assisi nel 1216 diretto in Terra Santa: «Trovai in quelle regioni una cosa che mi fu di grande consolazione: ricchi e laici d'ambo i sessi, spogliandosi di ogni proprietà per Cristo, abbandonavano il mondo. Si chiamano frati minori e sorelle minori e sono tenuti in grande considerazione dal papa e dai cardinali. [...] Durante il giorno entrano nelle città e nei paesi, adoprando attivamente per guadagnare altri al Signore; la notte ritornano negli eremi o in qualche luogo solitario per attendere alla contemplazione. Le donne invece dimorano insieme in alcuni ospizi non lontano dalla città, e non accettano alcuna donazione, ma vivono del lavoro delle proprie mani». Questo resoconto sottolinea due aspetti fortemente innovativi della prima esperienza francescana: da un lato l'alternanza tra momenti di solitudine, di contemplazione e momenti di predicazione e assistenza materiale dei poveri, dall'altro la presenza di uomini e donne che, sia pure con modalità differenti, condividono una medesima forma di vita. Col passare del tempo, però, Francesco dovrà fare i conti, all'interno, con l'accorrere di tanti nuovi frati non disposti a sopportare la povertà radicale da lui proposta, e all'esterno con l'esigenza di far approvare dal Papa una regola ufficiale, che finirà col perdere molti dei tratti delle origini. Nella Regola bollata del 1223 perdono infatti rilevanza la cura dei lebbrosi, la povertà rigorosa, il lavoro manuale, l'invio verso gli infedeli e, non ultimo, il legame con Chiara e le sue consorelle: Francesco manterrà, personalmente, un rapporto di cura e di affetto nei confronti della comunità di San Damiano, ma l'ordine francescano nascerà mutilato della sua componente femminile. Chiara, da parte sua, rivendicherà fino alla morte il legame fondante con la comunità francescana, forte anche di alcuni



Chiesa parrocchiale di Fénis, calice in argento, XVII secolo, particolari dei medaglioni raffiguranti san Francesco d'Assisi e santa Chiara

testi e della "forma vitae" che Francesco stesso aveva scritto per la comunità di San Damiano, ma dovrà accettare che le sue compagne, nei primi tempi libere di muoversi verso la città, di prendersi cura dei malati e addirittura di rivolgere in pubblico delle brevi esortazioni, si trasformino in monache di rigida clausura, l'unica forma di vita religiosa che la Chiesa dell'epoca poteva accettare per le donne.

Nel 1219 Francesco, che da tempo desiderava recarsi in Terra Santa, riesce a raggiungere l'Egitto: nell'epoca delle Crociate, è sorprendente leggere le indicazioni che, al ritorno da quell'esperienza di condivisione di vita con gli "infedeli", Francesco scrive per i suoi frati nel capitolo XVI della regola non bollata del 1221: lungi dal vedere i musulmani come nemici da eliminare o, al più, convertire con la forza, non chiede ai frati in primo luogo nemmeno di predicare, ma di offrire piuttosto, come strumento di conversione, il proprio comportamento. Due sono, secondo lui, le strade da percorrere: «Un modo è che i frati non facciano liti o dispute, ma siano soggetti ad ogni creatura umana per amore di Dio e confessino di essere cristiani». Solo in un secondo momento, «quando i frati vedranno che piace al Signore, annunzino la parola di Dio perché credano in Dio onnipotente Padre e Figlio e Spirito Santo, creatore di tutte le cose, e nel Figlio Redentore e Salvatore». E aggiunge ancora «E siano modesti, mostrando ogni mansuetudine verso tutti gli uomini. Non giudichino, non condannino». Per Francesco i piani di Dio non sono riservati a pochi eletti, ma sono rivolti a tutti gli uomini, che egli considera indistintamente fratelli, cristiani o "Saraceni" che siano.

Un altro tratto che accomuna Chiara e Francesco è quello della gioia e della gratitudine per la bellezza del creato. Nel capitolo VII della Regola non bollata, Francesco scrive «E si guardino i frati dal mostrarsi tristi all'esterno e rannuvolati come gli ipocriti, ma si mostrino gioiosi nel Signore e lieti e cortesi come si conviene». Il Canto delle Creature, scritto da Francesco alla fine della sua vita, in un momento di particolare debolezza e sofferenza fisica, è un canto di lode e di gioiosa riconoscenza per il mondo meraviglioso che l'uomo ha ricevuto in dono. E Tommaso da Celano racconta che Francesco «ordina che l'ortolano lasci incolti i confini intorno all'orto, affinché a suo tempo il verde delle erbe e lo splendore dei fiori cantino quanto è bello il Padre di tutto il creato». Chiara, dal canto suo, viene descritta da Filippa di Leonardo di Gislerio, sua consorella, come una persona che «sempre era allegra nel Signore et mai se vedeva turbata». Le compagne la ricordano come dolce e premurosa: anche la regola che Chiara scrisse poco prima di morire non è tanto un elenco di rigidi precetti, ma piuttosto un insieme di consigli affettuosi; nei confronti di una consorella che sbaglia, ad esempio, Chiara non prevede punizioni ma chiede piuttosto di ascoltarla, comprenderla e non lasciarla sola nella sua tribolazione.

"Pace e bene" è ancora oggi il saluto dei francescani: Francesco scrive nel suo testamento di aver ricevuto direttamente da Dio questo comando: «Il Signore mi rivelò che dicessimo questo saluto "Il Signore ti dia pace"». La povertà materiale diventa per Francesco strumento per raggiungere la pace: se si è liberi dall'ansia del possesso, dal timore di perdere i propri beni e dalla cupidigia che fa desiderare quelli degli altri, si può vivere in pace con sé stessi e con i fratelli. Scrive Francesco, commentando la prima delle Beatitudini (Mt 5,3): «Ci sono molti che, applicandosi insistentemente a preghiere e occupazioni, fanno molte astinenze e mortificazioni corporali, ma per una sola parola che sembri ingiuria verso la loro persona, o per qualche cosa che venga loro tolta, scandalizzati, subito si irritano. Questi non sono poveri in spirito, poiché chi è veramente

povero in spirito odia sé stesso e ama quelli che lo percuotono sulla guancia». E ancora, commentando “Beati i pacifici” (Mt 5,9), aggiunge «Sono veri pacifici coloro che in tutte le cose che sopportano in questo mondo, per l’amore del Signore nostro Gesù Cristo conservano la pace nell’anima e nel corpo».

A distanza di quasi mille anni, forse proprio a partire da qui, dall’ascolto del Vangelo che ci invita a distaccarci dalle cose per sperimentare la pace del cuore e la libertà interiore, che ci permettono di aprirci all’accoglienza di tutti i fratelli, possiamo iniziare a lasciarci condurre per mano da Francesco e da Chiara.

Chiara Frezet



Cattedrale, navata centrale, vetrata raffigurante san Francesco d'Assisi

Don Carmelo nuovo parroco di Sant'Anselmo e Saint-Christophe

«Nè chi pianta né chi irriga è qualche cosa, ma Dio che fa crescere» (1 Cor. 3,1-9).



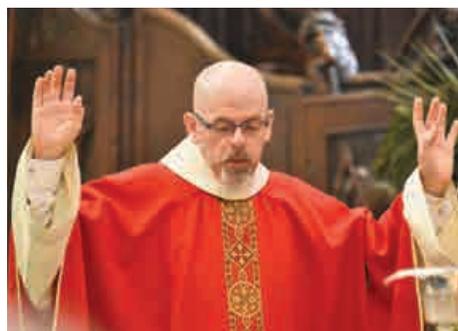
Caro Carmelo,

quando sei arrivato a Santo Stefano, 16 anni fa, per iniziare il tuo ministero, nell'Unità Pastorale con la Cattedrale, hai trovato una comunità piuttosto sconcertata a causa di eventi precedenti. Si era formata cinque anni prima l'Unità Pastorale tra due Parrocchie vicine, con grande fatica per le due comunità stesse. Sei arrivato tu che con pazienza e con grande impegno hai cercato in tutti i modi di alleviare le pene e le difficoltà di questa comunità. Con grande serietà, sacrificio e competenza, in collaborazione con don Fabio, parroco della Cattedrale, hai saputo guidare ma soprattutto dare un'impronta tutta tua sia dal punto di vista liturgico, sia da quello di guida competente per questa comunità. Con affetto e gratitudine ti ringraziamo per come hai saputo amministrare sia la liturgia sia i beni di questa parrocchia. Tutto sembrava dovesse continuare, ma con l'attuale riordino delle parrocchie sul territorio, tutto è cambiato. Ma nessuno della Comunità di Santo Stefano si aspettava di sentire quello che hai detto al congedo di quel sabato alla Eucaristia delle 17.30 del primo di luglio. Parole che nessuno avrebbe mai

voluto ascoltare. E invece eccoci qui: lasci questa comunità. Credevamo di avere passato momenti difficili, pieni di fiducia nel tuo ministero, pensavamo un futuro certo e sicuro nella tua conduzione. Ci dicono che bisogna guardare avanti, si dice che cambiano i pastori ma la parrocchia rimane, ed è vero anche questo, ma tutto quello che hai fatto, con dedizione, con discrezione e con impegno ci mancherà sicuramente.

Hai accompagnato questa Comunità sulla via che avevi ben chiara soprattutto nella liturgia, nella formazione esercitata nella catechesi, nell'accompagnamento delle coppie che si preparavano al Sacramento del matrimonio e anche in momenti più gioiosi e distensivi ma comunque formativi, nelle gite parrocchiali, visitando luoghi interessanti dal punto di vista storico e culturale. Hai offerto sicurezza con la tua presenza e con la tua parola e con consigli adeguati ad ogni circostanza. Ci hai spinto a vivere e a cambiare il modo comune di vivere la fede, a essere veri cristiani nell'esercizio della Carità, nella famiglia, nel lavoro e nella società civile. Sedici anni insieme sono tanti comunque e non sarà facile cancellarli, ma sembra solo ieri, in questo momento. Hai guidato questa comunità come una famiglia, ci hai insegnato che stare insieme rende più sopportabile la sofferenza, che prendersi cura gli uni degli altri è carità cristiana. Pensiamo comunque che bisogna ringraziare il Signore per il tempo che ci è stato donato e per averti avuto e saputo apprezzare. Pensiamo che sarà lo stesso per te.

Ci permettiamo ora una nota più personale. Quando, Carmelo, hai comunicato a noi la tua decisione di lasciare la Parrocchia e la Comunità di Santo Stefano, avendo con te condiviso 16 anni di amicizia e di conoscenza reciproca, rispetto e affetto, sul momento tutto è crollato per lasciare il posto a una nuova dura realtà. Pensieri e sentimenti, giustificati dal lato umano, piano piano hanno lasciato il posto, con grande fatica, alla ragione per poter meglio guardare avanti e convincerci che l'unico modo per non ricadere nella delusione ancora una volta e poi per non rimpiangere a lungo la tua assenza in questa casa parrocchiale, è stato necessario ricorrere a tutto quello che qualifica la nostra vita cristiana: l'Eucaristia, la Speranza e la Carità. Ci sembra, in ultima analisi, che debba essere questo il principio che alla fine deve essere rispettato perché è il nostro fondamento cristiano. Ciò non toglie che il nostro lato umano, come nei nostri rapporti, la stima per una persona ha una parte importante. Certamente, aver condiviso un percorso così lungo con te e avere apprezzato l'amicizia e l'affetto fraterno, tutti questi sentimenti rubano il posto alla riflessione cristiana, sul senso di essere parte di una comunità che, in ogni caso, per recuperare serenità diventa inevitabile accettare l'avvicendamento puntando tutto sulla Parola, come persone che restano unite nell'Eucaristia comunque e ovunque esse



Don Carmelo con don Amato Gorret



siano. Io poi come diacono ho apprezzato il lato umano del tuo essere prete e soprattutto la profondità del tuo pensiero cristiano, una personale discrezione nel rispetto delle persone. Ti ringrazio, con affetto, per avere sopportato il mio carattere talvolta duro e irruente e poco cristiano. Permettimi ancora una nota personale, ti ringrazio per avermi fatto fare un cammino di crescita cristiana insieme a te. Vogliamo comunque terminare questo nostro scritto dicendo grazie, Carmelo, per il tempo trascorso e ti auguriamo ogni bene e di continuare la tua opera pastorale con serietà e fervore nell'altra comunità e di lasciare un segno così come hai lasciato a noi.

Antonio e Nina

Grazie Carmelo

Arriva per don Carmelo il momento di un altro cambiamento, sedici anni dopo il precedente, che lo aveva visto spostarsi da Charvensod alla nostra parrocchia. Cambiamento, quello del prossimo autunno, meno improvviso e traumatico del precedente, allora causato dalle dimissioni repentine di don Sandro Nogara, a cui il vescovo Anfossi volle rapidamente porre rimedio. In questo caso, invece, la necessità di un cambiamento era stata preannunciata da tempo, come don Carmelo stesso sta ricordando, pubblicando sul "Sassolino" vari passaggi dei documenti con cui il vescovo Franco Lovignana ha preparato, dal 2020, la ristrutturazione che verrà attuata prossimamente. Questa preparazione ha compreso anche un momento di ampia consultazione e discussione, tra ottobre e dicembre 2021, quando quasi trecento rappresentanti di tutte le parrocchie, sacerdoti e laici, si sono incontrati, tutti insieme o divisi per gruppi, per ascoltare e dire quello che sembrava utile a realizzare nel modo migliore il cambiamento che la storia e i suoi problemi (o forse anche la Provvidenza?) stavano rendendo necessario. Ed è poi arrivato il momento della concretezza, quando ai sacerdoti della Valle è stato chiesto se erano disponibili a fare parte di questo cambiamento. E don Carmelo ha detto sì, apprestandosi a concludere un periodo di sedici anni di servizio a Saint-Étienne per cominciarne uno nuovo a Sant'Anselmo e a Saint-Christophe.

Rispetto a quella che può essere concepita come la "durata media" di un mandato di parroco, la permanenza di don Carmelo a Charvensod è stata più breve, quella da noi più lunga. Ma non è stata solo la durata a rendere particolare questo periodo. Don Carmelo è arrivato da noi in un momento un po' turbolento, dopo che nel 2003 la nostra parrocchia era stata unita a quella della Cattedrale, con parroco don Sandro Nogara, e a seguito anche dell'anno precedente,



in cui l'unità delle parrocchie aveva compreso anche Sant'Orso, con la presenza di due parroci, Nogara e Armellin. L'arrivo di don Carmelo come "parroco di Saint-Étienne" era stata, quindi, vista da alcuni di noi parrocchiani un po' come una riconquista dell'indipendenza... In realtà, la ricomparsa di un "parroco di Saint-Étienne" non ha abolito l'unità pastorale di Cattedrale e Santo Stefano, che aveva già concentrato in Cattedrale l'attività di catechesi e di animazione delle famiglie.

Don Carmelo si è quindi trovato parroco di una strana parrocchia, senza catechismi, senza comunioni e cresime, quasi senza matrimoni e battesimi, ma con dei parrocchiani ancora in parte "indipendentisti".

Anche in questa anomala situazione, tuttavia, don Carmelo ha saputo trasmetterci quello che ha espresso sull'ultimo "Sassolino": «la bellezza di quel messaggio evangelico che, quand'ero in quinta liceo, prima di tutto raggiunse me». La testimonianza della sua fede si è tradotta anzitutto nella modalità con cui ha celebrato l'Eucaristia e ha commentato le letture bibliche: ha voluto sempre chiarirci che quei testi sono, insieme, parole di uomini e parole di Dio, e che conoscere il loro aspetto storico è passo necessario per meglio comprendere il messaggio che, tramite loro, Dio vuol far giungere a ciascuno di noi. Si è poi impegnato per trasmetterci una conoscenza più approfondita di vari testi scritture, attraverso serate preparate sempre con estrema cura, e si è dedicato all'organizzazione di momenti di incontro (gite e feste parrocchiali) in cui è sempre stato disponibile a dare, oltre al suo servizio di sacerdote, quello di un'animazione simpatica ed amichevole, che si è unita a quella di alcuni di noi che negli anni lo hanno aiutato a tener viva la comunità. Personalmente, ricordo anche il modo in cui, nel 2018, ha condotto un difficile incontro tra operatori di Casa Betania, in quel momento coinvolti in profondi contrasti. La cura (e certo la preghiera) con cui lo ha preparato, le parole che ha detto e i toni che ha usato hanno testimoniato la sua fede nel fatto che «la bellezza del messaggio evangelico» potesse manifestarsi anche in quella difficile circostanza. Il miracolo della riconciliazione immediata non c'è stato, e anche l'esito a lungo termine di quell'incontro non ha forse soddisfatto le attese che si potevano avere, ma è in casi come questo che si può vivere la difficile beatitudine di coloro che credono senza aver visto. Sedici anni sono passati come il giorno di ieri, come un turno di veglia nella notte. È stato bello averli vissuti con don Carmelo, che ci è stato vicino e a cui siamo stati vicini, forse non come avremmo potuto, ma certo con grande affetto. La separazione non sarà insuperabile (la ciclopoltana potrà aiutare a unire il centro con il quartiere Dora...), ma più che la possibilità di rincontrarsi sarà di conforto il pensiero con cui Manzoni faceva concludere a Lucia le sue riflessioni nel momento della fuga dal suo paese: la gioia che proviamo incontrando persone e luoghi cari viene da Dio, ed Egli è dappertutto. Si può poi provare a credere che Egli «non turba mai la gioia de' suoi figli se non per prepararne loro una più certa e più grande», ma questo è un po' più difficile.

Roberto Arbaney

In ricordo del canonico Adolfo Bois



Don Bois con i confratelli canonici e il vescovo Franco nel 2015

Commemorazione del Can. Adolfo Bois

Pronunciata da Mons. Franco Lovignana, Vescovo di Aosta, nel giorno del funerale presso la Cattedrale di Santa Maria Assunta il 21 agosto 2023

Oggi, 21 agosto, don Bois avrebbe compiuto novant'anni e molti di noi avrebbero voluto incontrarlo per fargli gli auguri e godere per qualche istante della sua amicizia, della sua pace e della sua arguzia gentile e birichina. Il Signore è passato prima di noi e lo ha chiamato a Sé giovedì sera, 17 agosto 2023, presso il Refuge Père Laurent di Aosta, di cui era cappellano dal 2010. Don Bois era nato a Valgrisenche il 21 agosto 1933. Dopo gli studi nei nostri Seminari, fu ordinato sacerdote il 28 giugno 1959 da Mons. Maturino Blanchet o.m.i. Iniziò il suo ministero come Vicario parrocchiale ad Arnad (1959-1961). Dapprima iscritto all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, nell'autunno del 1961 fu inviato a Roma, dove nel 1963 conseguì la Licenza in Diritto Canonico presso la Pontificia Università Lateranense. Tornato in Diocesi fu nominato Direttore spirituale del Piccolo Seminario (1963-1969), Insegnante di Francese in Seminario Maggiore (1966-1969) e di Religione presso l'Istituto Magistrale (1966-1968). Iniziò quindi un lungo

periodo di servizio come Cappellano militare (1970-1981), ministero che svolse con la dedizione e lo zelo puntuale che lo hanno sempre caratterizzato. Fu apprezzatissimo dai giovani militari di leva per la sua umanità e vicinanza: era presente a tutte le attività di addestramento, soprattutto a quelle più faticose nelle quali metteva a frutto la sua proverbiale resistenza di montanaro. Questa resistenza lo ha accompagnato fino alla fine e gli ha permesso di superare la grave malattia che lo ha colpito all'inizio degli anni Ottanta e le sue conseguenze perduranti nel tempo. Appena prima dell'insorgere di questa malattia, il 2 luglio 1981, Mons. Lari lo nominò Rettore del Seminario, ministero che svolse fino al 1997. Di questi anni molti di noi conservano ricordi belli, segnati dalla sua pazienza, dalla sua pacatezza nel trattare persone e situazioni, dalle pillole di saggezza che dispensava volentieri al momento opportuno e sempre con molta discrezione e buon umore. Presso il Seminario è stato anche docente di Diritto canonico e di Teologia morale. Nel 1985 venne associato al Capitolo della Cattedrale come Canonico teologale. Nel 1991 Mons. Lari lo scelse come Vicario Generale, incarico nel quale venne riconfermato anche da Mons. Anfossi e che mantenne fino alle dimissioni nel 2003. Dopo qualche mese di ministero a Lourdes come Confessore, l'8 dicembre 2004 fu nominato Canonico Penitenziere della Cattedrale, incarico che ha assolto fino al 2020. Dapprima Cancelliere del Tribunale diocesano, fu per dodici anni Vicario Giudiziale (2005-2017) e poi ancora Promotore di Giustizia e Difensore del vincolo (2017-2022). Dal 2004 e fino al 2021 è stato Assistente ecclesiastico della sottosezione UNITALSI della Diocesi di Aosta. È stato membro del Collegio dei Consultori, del Consiglio presbiterale e del Consiglio pastorale diocesano. Stringendoci con affetto alla sorella Léocadie, ai fratelli Roberto, Geremia e Mario e a tutti i familiari di don Bois, alla comunità del Refuge e al Capitolo della Cattedrale, lo affidiamo alla misericordia del Padre chiedendo per lui indulgenza e ricompensa per la sua generosità nel compimento del ministero sacerdotale. Le sue spoglie mortali attenderanno la risurrezione dei morti nella cappella funebre dei Sacerdoti presso il cimitero di Aosta.

Il ricordo di un amico

Dopo la partecipata celebrazione del funerale di don Bois, avvenuto il 21 agosto, data in cui gli amici avrebbero voluto festeggiare il suo 90° compleanno al Père Laurent, ci interroghiamo in tanti, ponendoci la domanda. E ora? Come faremo senza di lui, nostro amico, nostro confessore, nostro uomo "faro", senza più la possibilità di informarci tutti i giorni sulle sue condizioni di salute?

Qualcuno di noi in realtà lo aveva previsto, "Don Bois ci lascerà prima del suo 90° compleanno...", ma io facevo parte di quelli che non volevamo crederci. Non pensavo che sarebbe volato in Paradiso così presto. Ma mi sbagliavo. E oggi manca a tante persone. Certamente a tutti quelli che, ricordo, lo fermavano costantemente per strada per salutarlo e per chiedergli ogni cosa. Una capacità di aggregazione tra la gente che affascinava.

Traspariva dai suoi colloqui il profondo amore per la Chiesa, in particolare per quella Valdostana, di cui era figlio e fedele servitore. Ascoltava tutti, con attenzione e rispetto rifletteva e rispondeva, sempre pronto a comprendere e mai a giudicare. Ed era simpatico e discretissimo.



Ho desiderato avvicinarmi a lui, quando mia mamma, circa 10 anni fa, coetanea di don Bois è volata in cielo, il 15 agosto. Volevo costruire un rapporto di amicizia con una persona speciale e così è stato!

Prima del periodo del Covid, sovente celebrava la S. Messa delle ore 7.00 in Cattedrale e alle 7.30 l'invito per bere un caffè in un bar del centro era l'occasione per iniziare il discorso della giornata.

Il suo grande amore per la Valle d'Aosta lo portava a raccontare sia le esperienze vissute durante il suo sacerdozio che le questioni dell'attualità regionale.

Aveva scolpito nel cuore l'esperienza di Arnad, vissuta con don Nouchy, e conservava un ricordo brillante delle cose vissute insieme a lui. Emergeva sempre il grande altruismo eroico e di generosità del suo amato confratello, che penso abbia trasmesso anche a lui.

La sua Valgrisenche, le sue amate montagne, la sua terra natia! Una storia forte vissuta da bambino e il ricordo dell'abbandono forzato per la costruzione della diga! Ricordava di aver sentito suonare più volte la campana della chiesetta sommersa insieme al suo villaggio. Da lui e da altri considerato triste monito per chi aveva dovuto abbandonare le proprie case e i propri averi per trasferirsi altrove.

Amava ricordare i personaggi della storia, della cultura e della politica della Valle d'Aosta. Si teneva costantemente aggiornato. Leggeva tutti i giorni La Stampa e seguiva tutte le sere il TGR e la programmazione RAI della Valle d'Aosta. E poi leggeva tanto, ma proprio tanto! Non ricordo di nessuna occasione in cui non fosse impegnato nella lettura di un libro.

Da qui la domanda che gli feci pochi mesi fa: «Don Bois, quanto è importante la cultura per un sacerdote? Perché i preti devono studiare così tanto?»

Questa è stata la sua risposta: «la cultura ci aiuta a imparare, ad ascoltare, a comprendere meglio il prossimo e a non giudicarlo mai!»

Questi sono solo alcuni degli elementi su cui è cresciuta ogni giorno di più l'amicizia sincera con don Bois, che neppure la morte potrà cancellare.

Severino Zampaglione

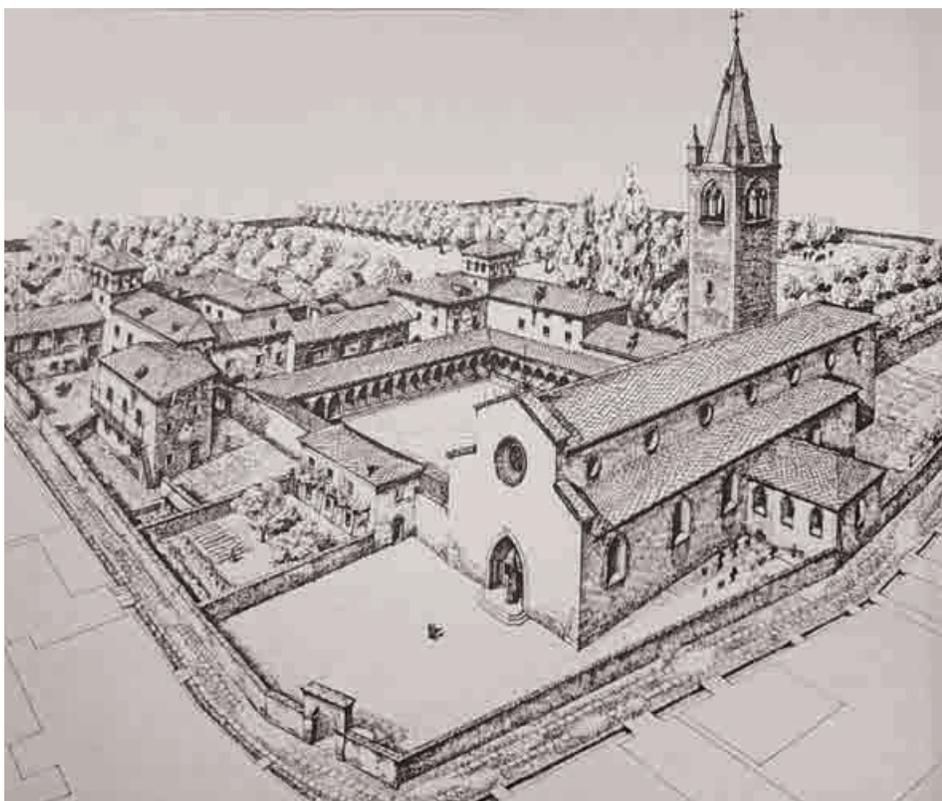
Arte e fede

**Le bellezze artistiche della cattedrale
e della chiesa parrocchiale
di Santo Stefano**

San Francesco d'Assisi ad Aosta: un convento nel cuore della città 22
La Madonna del Rosario della facciata di Santo Stefano 26



San Francesco d'Assisi ad Aosta: un convento nel cuore della città



Disegno di F. Corni tratto dal libro B. Orlandoni (a cura di), "La Chiesa di San Francesco in Aosta", Torino 1986

Quante volte noi che viviamo o lavoriamo ad Aosta ci siamo ritrovati ad attraversare piazza San Francesco? Immagino moltissime. Ma ci siamo mai chiesti perché questo spazio urbano posto alle spalle del Municipio è intitolato al fraticello di Assisi, patrono d'Italia? Per capire l'origine di tale denominazione dobbiamo fare un balzo a ritroso nel tempo di quasi sette secoli. Il 22 ottobre 1352 papa Clemente VI approva la fondazione di un convento francescano ad Aosta, voluto da Amedeo VI di Savoia. L'anno successivo lo stesso conte sabauda dà incarico ad Aimone di Challant, signore di Fénis, e a frate Raimondino di acquistare i terreni necessari allo scopo. Non si possiedono documenti riguardanti l'andamento del cantiere ma da un testamento del 1366 si deduce che la costruzione del convento era a buon punto e nel 1377 la chiesa era ormai completata tanto che Aimone di Challant, che proprio quell'anno redige il suo testamento, chiede di esservi sepolto. Numerose donazioni si susseguono nel corso dei decenni successivi ampliando via via l'enclos dei frati, che viene

poi chiuso da una cinta muraria fatta realizzare dal vescovo di Aosta Pierre de Sonnaz (1399-1410), che apparteneva lui stesso all'ordine francescano. Un generoso lascito di Amedeo di Challant, del ramo Aymavilles, contribuisce nel 1423 alla costruzione di un imponente chiostro, grande il doppio di quello di Sant'Orso, che nel Settecento lo storico valdostano Jean-Baptiste de Tillier descriverà interamente decorato da affreschi.

All'incirca a metà del XV secolo il convento raggiunse le dimensioni che mantenne invariate fino all'Ottocento. Esso comprendeva tutta l'area oggi costituita da piazza Chanoux, il municipio, piazza San Francesco e le scuole retrostanti. La chiesa e gli edifici conventuali (chiostro, sala capitolare, biblioteca, dormitorio, refettorio, cucine, locali di servizio, rustici, depositi e stalle) occupavano circa un quarto dell'area, raggruppati nel settore sud-occidentale. La restante e più ampia parte dell'enclos era invece occupata da un grande frutteto, dal giardino e dagli orti. L'ingresso principale era posizionato all'angolo sud-ovest (circa all'imbocco dell'attuale via De Tillier) e dava accesso a un sagrato di grandi dimensioni, chiuso a est dalla facciata della chiesa e a nord dal noviziato, al posto del quale negli anni 1725-1730 viene poi eretto il cosiddetto Hôtel des Etats, ancora oggi esistente, adiacente al corpo del Municipio.

La chiesa era a tre navate con un coro rettangolare, molto ampio e profondo, preceduto dalla cappella sepolcrale degli Challant. Quest'ultima ospitava il monumento funerario di Aimone di Challant, signore di Fénis, e la moglie Fiorina Provana e quello del figlio Bonifacio con la moglie Françoise Roussillon, entrambi scolpiti da Stefano Mossetta nel corso del secondo decennio del XV secolo. Nella stessa cappella trovava posto il banco riservato ai membri della nobile famiglia e una scala dava accesso alla cripta sepolcrale sotterranea. Nella navata meridionale della chiesa era invece collocata la cappella funeraria di Giacomo di Challant, del ramo di Aymavilles.

Il campanile era tra i più alti della Valle d'Aosta e si ergeva per circa trenta metri, con fusto cieco e cella campanaria con quattro bifore.

Oltre a luogo di sepoltura della famiglia Challant, la chiesa francescana era sede di numerose confraternite, tra cui quelle del Cordone, di Sant'Antonio, di San Giuseppe e di Santa Barbara. Fin da subito il convento ospitò le riunioni cittadine e proprio allo scopo nel Settecento venne costruito il già citato Hôtel des Etats.



Monumento funerario di Aimone di Challant, particolare del volto

La presenza francescana in centro alla città di Aosta ha termine con l'arrivo delle truppe napoleoniche all'inizio del XIX secolo. Il 16 dicembre del 1800, i frati dovettero abbandonare il convento. I beni immobili, mobili e gli ornamenti furono requisiti dai francesi, la chiesa fu utilizzata come fienile per i cavalli e le case affittate a privati. Nel 1803 tutto il convento divenne di proprietà della città. La navata meridionale della chiesa venne abbattuta, mentre quella centrale fu trasformata in sale ad uso del municipio. Nel 1836 vennero demoliti prima il campanile e poi tutti gli altri edifici per lasciare posto alla costruzione del nuovo e imponente palazzo comunale in stile neoclassico, e per realizzare l'antistante piazza, oggi intitolata a Emile Chanoux.



Croce astile di Roisan

Molti elementi architettonici, quali colonne, capitelli, finestre, ecc., vennero dispersi o reimpiegati in costruzioni di privati. Le tombe monumentali degli Challant, in parte danneggiate, vennero smontate e ricoverate dagli ultimi eredi della famiglia al castello di Aymavilles. Dopo alterne vicende, nel 1871 alcuni frammenti di queste furono collocati nel chiostro della Cattedrale dove rimasero fino al 1984, anno cui trovarono posto nel Museo del Tesoro. Suppellettili e arredi furono rubati o venduti. Nei casi più fortunati furono comperati da parrocchie o da sacerdoti valdostani a vantaggio di alcune chiese della regione. È questo il caso degli stalli in legno dell'inizio del XVIII secolo, dall'ornamentazione chiaramente barocca con testine d'angelo e cespi di frutta, che arredavano il coro della chiesa di san Francesco, acquistati per la chiesa di Santo Stefano di Aosta, dove si trovano tuttora. Altro oggetto proveniente con ogni probabilità da San Francesco è la straordinaria croce con bracci ora in vetro molato trasparente, ma originariamente in cristallo di rocca, ornata da un nodo in diaspro rosso, entrata a far parte del corredo liturgico della piccola chiesa parrocchiale di Rhêmes-Notre-Dame e ora esposta nel Museo del Tesoro della Cattedrale. Databile all'inizio del XV secolo, essa presenta su uno dei bracci una stella a otto punte che rimanda allo stemma del già citato vescovo francescano Pierre de Sonnaz, verosimilmente committente dell'opera. La croce è inoltre dotata di una custodia in cuoio impresso, sbalzato e dipinto, che raffigura, da una parte, la Crocifissione e, dall'altra, San Francesco che riceve le stimmate, temi che paiono dichiarare inequivocabilmente la sua appartenenza al convento aostano.



Particolari della croce di Roisan:

San Francesco d'Assisi, Sant'Antonio da Padova, Santa Chiara, San Ludovico da Tolosa

Nel Museo del Tesoro una seconda croce, assegnata all'ultimo quarto del XIV secolo, potrebbe forse condividere la medesima provenienza. Appartenente alla chiesa parrocchiale di Roisan, essa è realizzata in argento e reca sul verso, alle estremità dei bracci, le figure di quattro santi francescani, san Francesco, riconoscibile per la presenza delle stimmate, santa Chiara con un giglio, sant'Antonio da Padova e il santo vescovo Ludovico da Tolosa. Come già indicato in precedenza, nel museo sono esposti alcuni frammenti dei monumenti funerari degli Challant, già nella chiesa del convento di San Francesco. Si tratta del gisant di Aimone, purtroppo privo di parte delle gambe e dei piedi, e il busto molto danneggiato di quello di Bonifacio.

La cattedrale di Aosta possiede un'unica preziosissima opera dedicata a san Francesco e non legata al convento francescano. È una delle vetrate istoriate della fine del XV secolo realizzate dall'atelier del mastro vetraio lionese Pierre Vaser (foto a p. 12). Davanti a uno sfondo a bande rosse e bianche che orna una sorta di nicchia è posta la figura del santo, rappresentato secondo l'iconografia consueta, vestito col saio, di cui l'artista ha saputo sapientemente restituire con il chiaroscuro il senso dello spessore e della ruvidezza della tela. A uno sguardo più attento si rivelano però alcune incongruenze: il cordone stretto in vita scende sulla destra ma a un certo punto prosegue sulla sinistra; il santo fissa, appassionato, il crocifisso che tuttavia sembra volare poiché la mano e il braccio che avrebbero dovuto sostenerlo sono esattamente dall'altra parte. Le vetrate della Cattedrale di Aosta, per ragioni conservative, vennero smontate durante il secondo conflitto mondiale e riposte in un luogo sicuro, ma quando furono rimontate al termine del conflitto ci fu qualche piccola imprecisione!!

Sotto la figura del santo è posto lo stemma di Francesco di Carmagne, vicebalivo negli anni 1496-1498, che fu evidentemente il committente della vetrata raffigurante il santo di cui portava il nome. Alla sua generosità si deve anche la decorazione della facciata del convento di Santa Caterina (ora di San Giuseppe), su cui campeggia l'immagine della Vergine col Bambino, quella della santa patrona del convento, Caterina, e, ovviamente, quella di san Francesco d'Assisi. Proprio questa immagine è stata scelta come simbolo per le celebrazioni francescane del 2023.

Roberta Bordon



Stalli della Chiesa parrocchiale di Santo Stefano

La Madonna del Rosario della facciata di Santo Stefano

La compatta infilata di case, che costituisce il lato orientale di Via Laurent Martinet, all'incirca a metà si interrompe in un sottopassaggio, che introduce in un raccolto sagrato, dominato dalla facciata della chiesa di Santo Stefano, riccamente decorata di affreschi. Questo ciclo pittorico fa parte dell'ampia opera di restauro che interessò questa chiesa all'inizio del XVIII secolo, conferendo all'edificio quattrocentesco l'aspetto barocco che tutt'ora lo caratterizza.

Ci è possibile circoscrivere con ottima precisione l'epoca della decorazione della facciata perché, da documenti d'archivio, sappiamo che essa risale all'epoca del curato Michel-Joseph Rosaire, che fu parroco tra il 1729 e il 1735. L'esposizione all'esterno degli affreschi ne ha causato, nel corso dei secoli, un ampio degrado, per cui, come molti probabilmente ricordano, tra il 2005 e il 2006, si è proceduto al restauro che ha ridato alla chiesa di Santo Stefano la sua facciata così particolare.



Possiamo dividere il ciclo pittorico in tre fasce. Partendo dal basso, vi sono sette pannelli rettangolari, disposti orizzontalmente sopra il portone d'ingresso, con figure di santi. Al di sopra di questa fascia vi è una grande finestra, con tre aperture, circondata da una cornice decorativa. A destra e a sinistra di questa finestra vi sono due ovali, anch'essi con figure di santi. Questa finestra, dal lato interno, è stata schermata, per impedire alla radiazione solare di raggiungere direttamente l'organo, che è posto proprio davanti ad essa, e di causare così, per il calore, gravi alterazioni timbriche dello strumento. Infine, al di sopra della finestra centrale e sotto il colmo del tetto, si trova l'ultima decorazione. Ed è su di essa che, in quest'articolo, concentriamo l'attenzione.

Nella parte più alta è possibile scorgere, all'interno di una cornice a volute e tra testoline di angeli, la Vergine Maria seduta su di un trono di nubi, con il Bambino in braccio. Essa sta porgendo una corona del rosario a un personaggio maschile in abiti bianchi e neri, inginocchiato sul lato sinistro. Il Bambino a sua volta porge una corona del rosario a una figura femminile inginocchiata sul lato destro, anch'essa in abiti bianchi e neri. Ebbene, questa composizione grafica è molto comune nella chiesa cattolica per rappresentare la Vergine sotto il titolo di Madonna del Rosario. Per esempio, è famosissimo il quadro, con questa tipologia di raffigurazione, venerato nel Santuario di Pompei. Si fa risalire l'origine di questo tipo di immagine all'apparizione di Maria a san Domenico, avvenuta nel 1208. E in effetti il personaggio a sinistra è san Domenico di Guzman (1170-1221), fondatore dell'ordine dei Frati Predicatori, comunemente indicati come "domenicani". Il saio bianco e il mantello nero sono appunto l'abbigliamento tipico del suo ordine. Se si guarda con attenzione, si riesce a scorgere, ai piedi di san Domenico, un cagnolino che tiene, tra i denti, una torcia accesa. Si tratta di un attributo iconografico di questo santo, derivante dalla leggenda secondo cui sua madre, la beata Giovanna, poco prima di partorire, avrebbe visto in sogno sé stessa dare alla luce un cagnolino, con il pelo pezzato di bianco e di nero, che, con una torcia accesa in bocca, correva incendiando tutto il mondo. Il colore del pelo del cane era allusivo ai colori dell'abito che il figlio Domenico avrebbe scelto per il suo ordine, e l'incendio del mondo si riferiva alla ventata di santità e fervore che appunto questo nuovo ordine avrebbe portato alla Chiesa. Nel nostro caso, il cagnolino non è pezzato di bianco e di nero, ma la torcia accesa c'è! La figura femminile a destra è santa Caterina da Siena (1347-1380). Giovannissima, entrò nel terz'ordine domenicano e ne rivestì l'abito bianco e nero. Pur essendo analfabeta, mandò messaggi, tramite dettatura, a papi, a re e a regine. Si recò ad Avignone, ambasciatrice dei fiorentini, per una non riuscita missione di pace presso papa Gregorio XI, ma diede al Pontefice la spinta per il ritorno a Roma, nel 1377. Recatasi a Roma, chiamata da papa Urbano VI dopo la ribellione di una parte dei cardinali, si ammalò e morì a soli trentatré anni. Canonizzata nel 1461, venne dichiarata da Pio XII, nel 1939, patrona d'Italia con san Francesco d'Assisi. Gli attributi iconografici di Caterina possono essere un giglio (la verginità), un anello (allusivo alla visione che ebbe nel 1367, nella quale Gesù le diede un anello di rubini, segno delle nozze mistiche) e la corona di spine sul capo (allusiva alla sua unione alla passione di Gesù). Il pittore della nostra facciata si è limitato all'ultimo degli elementi citati, ma aggiungendo anche un crocifisso nella mano sinistra della santa. Al di là della presunta apparizione della Vergine a san Domenico, il legame tra Maria e questi due santi sta nel fatto che la pratica del rosario ebbe proprio dall'ordine domenicano un forte impulso per la sua diffusione.

A questo punto ci si può chiedere: come mai si scelse di rappresentare la Madonna del Rosario e non un'altra tipologia di raffigurazione della Vergine? Forse si trattava di una devozione personale del parroco committente; ma certamente qualcosa di più ci viene rivelato dalla frase che campeggia tra le figure di san Domenico e di santa Caterina:

SOLI DEO
HONOR ET GLORIA.
ROSARIUS CURATUS
CURAVIT DEPINGI ROSARIUM.

La prima frase significa: «Soltanto a Dio l'onore e la gloria»; ed è una frase che si trova spesso sui frontoni delle chiese. La seconda frase invece è quella risolutiva: «Il parroco Rosaire (*ROSARIUS CURATUS*) si prese l'impegno (*CURAVIT*) che fosse dipinto il rosario (cioè la Madonna del rosario)». Il parroco è il già citato Michel-Joseph Rosaire, che tradusse in latino il suo cognome (cognome peraltro ancora esistente in Valle d'Aosta) e creò questa frase interessante prima di tutto per il gioco delle assonanze (*CURATUS CURAVIT; ROSARIUS ROSARIUM*), ma soprattutto perché in essa vi è l'imperitura memoria della sua committenza, in quanto compare il suo cognome. Non solo: quel *DEPINGI ROSARIUM* («... che fosse dipinto il rosario») si potrebbe tradurre anche con: «... che fosse dipinto Rosaire!»). Mi sono allora chiesto se il volto di san Domenico non abbia forse i tratti somatici del parroco in questione. Ma, non possedendo alcuna sua immagine, non ho potuto procedere ad un confronto. Certo, prima di tutto si dà gloria a Dio (*SOLI DEO HONOR ET GLORIA*), ci mancherebbe altro, ma poi, un pochino, anche al parroco...

Carmelo Pellicone



Album

Le tappe dell'anno pastorale settembre 2022 agosto 2023

- | | |
|---|---|
| <i>San Grato</i> 30 | <i>Famiglie a Novalesa</i> 63 |
| <i>Giornata di inizio Anno pastorale</i> 32 | <i>Ballo gruppo Incontriamoci</i> 63 |
| <i>Inizio catechismo e ACR</i> 33 | <i>Un anno di Tuareg</i> 64 |
| <i>Inizio Gruppo Giovani</i> 37 | <i>Pranzo Caritas e gruppo Incontriamoci</i> 67 |
| <i>Gruppo Famiglie</i> 38 | <i>La Carità nelle parrocchie del centro storico</i> 68 |
| <i>Inizio Gruppo Piccolissimi</i> 39 | <i>Prime comunioni</i> 70 |
| <i>Festa della Famiglia parrocchiale e degli anniversari di matrimonio a Santo Stefano</i> 40 | <i>Cresime</i> 72 |
| <i>Tutti i santi</i> 41 | <i>Settimana di San Filippo</i> 74 |
| <i>Colletta alimentare</i> 41 | <i>Ultimo incontro ACR</i> 82 |
| <i>Gruppo anziani "Incontriamoci"</i> 42 | <i>Corpus Domini</i> 83 |
| <i>Benedizione dei Bambinelli</i> 43 | <i>Centenario san Bernardo</i> 84 |
| <i>Natale 2022</i> 43 | <i>Fedsta patronale di San Giovanni Battista</i> 85 |
| <i>Messa in suffragio di Papa Benedetto XVI</i> 45 | <i>Estate Ragazzi</i> 87 |
| <i>Festa dei battesimi</i> 45 | <i>Campo medie a Rhêmes-Saint-Georges</i> 91 |
| <i>Incontro con sorella Giuliana</i> 46 | <i>Torneo di calcetto</i> 92 |
| <i>Consegna della Parola</i> 46 | <i>Varazze</i> 93 |
| <i>Festa adesione AC</i> 49 | <i>Lisbona Giornata Mondiale dei Giovani 2023</i> 94 |
| <i>Oratorio in Fiera</i> 50 | <i>Festa dell'Assunta</i> 98 |
| <i>Ricordo del battesimo</i> 51 | <i>Gruppo Scout "Aosta 1"</i> 99 |
| <i>Pellegrinaggio a Strasburgo</i> 52 | <i>In ricordo di Piero Gerbelle</i> 103 |
| <i>Incontro vocazionale cresimandi</i> 57 | <i>Bilancio 2022</i> 104 |
| <i>Prime confessioni</i> 58 | <i>Registri parrocchiali</i> 105 |
| <i>Settimana Santa</i> 60 | |

SETTEMBRE 2022

San Grato - 7 settembre 2022

La cassa reliquiario di San Grato del 1458, restituita al suo antico splendore dopo l'accurato restauro condotto nel 2022 da Valeria Borgialli di Favria (To)



La tradizione vuole che la cassa reliquiario venga portata in processione da quattro giovani uomini di Fontainemore



La Benedizione della città impartita dal Vescovo davanti alla cappella di San Grato in via De Tillier

Giornata di inizio Anno pastorale - 18 settembre 2022



Foto di gruppo al colle del Gran San Bernardo

Il 18 settembre 2022 si è svolta, presso l'Ospizio dei canonici del Gran San Bernardo, la consueta giornata di inizio dell'anno pastorale dell'Unità parrocchiale Cattedrale e Santo Stefano.

La mattinata è cominciata con un momento di preghiera nella chiesa della Casa. La relazione successiva ha visto come protagonista il primo santo scelto per accompagnare la comunità e cioè san Charles de Foucault, la cui biografia e spiritualità ci sono state illustrate da fratel Michael Davide Semeraro, teologo, monaco benedettino e priore dell'Abbazia di Novalesa. Charles de Foucault è un santo la cui canonizzazione è recente, il 15 maggio 2022, per mano di Papa Francesco, ma la cui spiritualità permea da anni la Chiesa grazie alla sua "universalità". Non vorrei ripercorrere qui le note relative alla vita

del santo ma solo riportare alcune delle "pennellate" di Fratel Davide, che ha tenuto particolarmente a sottolineare l'animo colto, raffinato, intelligente e sensibile. Charles fu segnato da un'infanzia dolorosa, perdendo molto presto i suoi cari. Sembrò avviarsi verso una carriera militare e, per via di una serie di rocamboleschi viaggi, venne in contatto con la fede islamica da cui si sentì attratto soprattutto per le modalità contenute in essa relative all'abbandono a Dio e alla fede universale che lega tutti gli uomini tra loro. Il Santo vivrà più tappe di conversione all'unico Dio e sempre nuovi stili di vita improntati alla ricerca dell'essenziale, privato di qualunque bene e oggetto superfluo, così da dedicarsi alla ricerca di Dio; da monaco benedettino trappista a prete libero, passando per Nazareth e giungendo in Algeria presso un'oa-

si, incrocio di carovane, e, infine, in mezzo ai tuareg, grazie ai quali imparò la lingua. Scriverà persino un vocabolario. Vivrà in solitudine, incontrando Dio attraverso la Santa Eucarestia e in preghiera costante. Si ammalerà gravemente ma verrà curato e accudito dai tuareg dei quali ormai aveva guadagnato la fiducia e la stima. La sua riflessione si concentrerà soprattutto sul fatto che siamo tutti fratelli in quanto tutti figli di Dio e perciò popolo di 'Salvati'. Non morirà da martire ma da prete, probabilmente ucciso da predoni di passaggio, a dimostrazione del fatto che la nostra vita vale ciò che deve valere così com'è e per il solo affidamento nelle mani di Dio. Amava esprimersi così: «A ogni giorno il suo affanno; facciamo, nel momento presente ciò che è meglio! In tutti i momenti che si succedono e che compongono la vita

approfittiamo della grazia presente, dei mezzi che dà Dio; non c'è niente di meglio per prepararci bene ad approfittare delle grazie future e a riceverle che usare quelle attuali».

Terminata la relazione, siamo scesi per il pranzo all'Hotel Italia. Nel primo pomeriggio siamo stati riaccolti all'ospizio da uno dei canonici, Raphaël Duchoud, che ci ha presentato l'altro testimone dell'anno, san Bernardo di Aosta. Il can. Raphaël ha commentato il motto della casa, che descrive bene la spiritualità del santo che l'ha fondata: «Hic Christus adoratur et pascitur» (Qui Cristo è adorato e nutrito).

Alle 15.30 abbiamo celebrato la Messa nella cappella dell'Ospizio e a seguire qualche foto di gruppo e la discesa a valle.

Sonia Gabrieli



Fratel Michael Davide



La messa



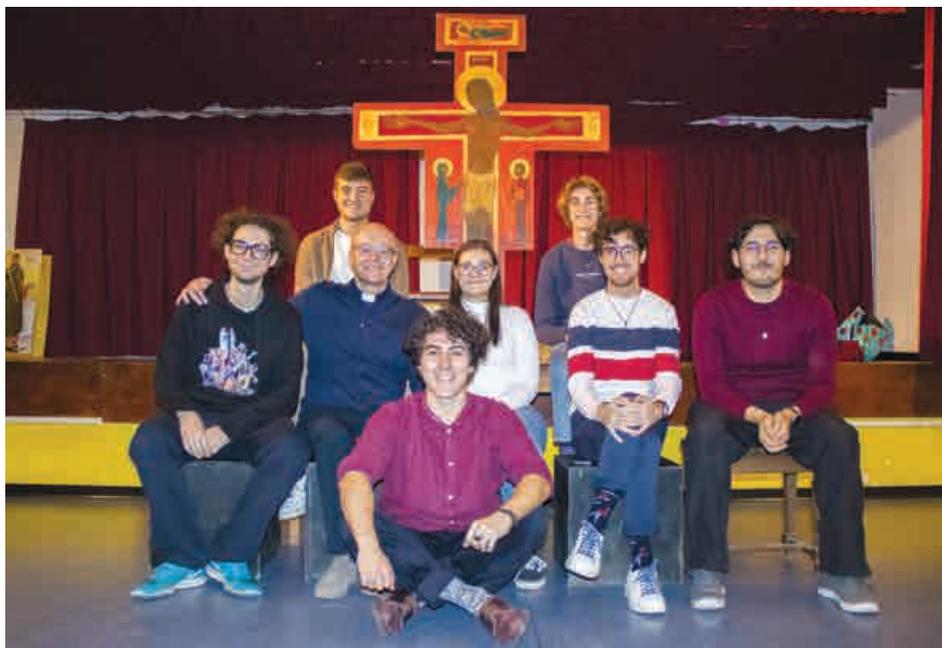
Il pranzo



I giovani

OTTOBRE 2022

Inizio Gruppo Giovanissimi - 30 settembre 2022



Gli animatori



Alcuni dei ragazzi alla festa di inizio

Festa di inizio catechismo e ACR - 1 ottobre 2022



I ragazzi del catechismo presenti alla festa

Il gruppo ACR

L'esperienza di quest'anno al gruppo ACR è stata molto particolare, dato che hanno partecipato agli incontri moltissimi ragazzi di prima media che non sapevano neanche cosa fosse un'attività insieme invece a un gruppo di ragazzi di terza media molto affiatato, ormai veterani del gruppo. Dovevamo quindi trovare un compromesso tra la necessità di avere attività semplici e comprensibili ai più piccoli e la voglia dei più grandi di esprimersi senza venire limitati da

temi banali. Inizialmente guidati dal guida nazionale poi scegliendo i temi di volta in volta, siamo riusciti a preparare attività e giochi adatti a entrambi i gruppi, e tra molti successi e qualche cilecca siamo riusciti a creare un gruppo molto unito, lanciando i ragazzi di terza verso il gruppo giovanissimi e preparando i ragazzi di prima a un nuovo anno di gruppo ACR.

Paolo Delpero



I ministranti



Gli educatori ACR



I catechisti



Gruppo ACR

Inizio Gruppo Giovani - 15 ottobre 2022

Il Gruppo Giovani interparrocchiale, allargatosi anche grazie a conoscenti e amici di altre realtà della diocesi, si è ritrovato a partire da ottobre scorso per circa due volte al mese. «Senza dubbio, per capire la vocazione di Natanaele bisognerà cercare di farlo dall'interno, passando dalla nostra vocazione personale. La mia certamente poiché sono io che scrivo: bisognerà che io vi parli un po' di me; ma questo interesserà solo se riuscirò a parlarvi della vostra vocazione, senza conoscervi. A parlarne e, se posso, a incoraggiarvi a non rinunciare

mai a cercare la pace, a perseguire la gioia». Grazie a "Quando eri sotto il fico... Discorsi intempestivi sulla vita cristiana" di Adrien Candiard, il gruppo che si è incontrato il mercoledì sera ha potuto soffermarsi a parlare di vocazione e di felicità, leggendo il commento al vangelo di Giovanni che racconta la vocazione di Natanaele. L'invito del mercoledì sera, con la partecipazione all'Eucaristia a Santa Croce e a seguire la serata e la cena, è stato pensato in particolare per i giovani che vivono, studiano o lavorano ad Aosta.



Le coordinatrici Patrizia e Sabrina

L'appuntamento del sabato, invece, con l'incontro di gruppo in mattinata e il pranzo in conclusione, ha permesso di ritrovarsi anche a tutti i giovani che risiedono nel

corso della settimana in altre città – principalmente per motivi di studio. Nel corso degli incontri del sabato si è sviluppato un percorso sulla quotidianità, dalla "casa", al perdono e alle tracce di Resurrezione presenti nella vita di tutti i giorni. I giovani coinvolti hanno tra i 19 e i 32 anni circa, in una fase di vita che vede scelte importanti e nuovi spazi di autonomia e responsabilità: chi ha iniziato l'avventura universitaria, chi sta terminando gli studi e chi è entrato nel mondo del lavoro. Il gruppo è sempre pronto ad accogliere nuovi partecipanti e ripartirà a ottobre 2023.

Sabrina Favre

Gruppo Famiglie - 15 ottobre 2022

Ogni anno si cerca di dare una veste diversa alla catechesi delle famiglie, per rendere il percorso più stimolante, interessante e accattivante, vista la svariata tipologia di persone che vi partecipano, ognuna con percorsi e bisogni differenti.

In questo anno pastorale gli appuntamenti del sabato sera si sono centrati sull'aspetto ludico, spirituale e formativo.

Nella proposta ludica ci siamo resi conto che il gioco ha un grande valore a tutte le età, e anche chi è più timido o riservato si lascia andare in una partecipazione attiva, a volte quasi dimenticata. Si conoscono aspetti diversi delle persone, si è più spontanei e si rivelano caratteristiche inaspettate. Sono stati vissuti questi due appuntamenti in modo disteso, a parte la "naturale competitività", rilassato e con grande gioia. Bisogna riconoscere che l'equipe che ha preparato le serate ha saputo trovare le giuste idee.

Gli appuntamenti di spiritualità sono stati suddivisi in due parti, la prima parte di



Serata ludica

"Lectio Divina", preparata a turno dai nostri due Parroci, che ci hanno condotti nell'approfondire la Parola di Dio; la seconda di "Adorazione", per aiutarci a far risuonare dentro di noi la parola ascoltata.

Gli incontri di formazione hanno visto la partecipazione di Sorella Giuliana, delle piccole sorelle di Gesù, arrivata da Torino, che è venuta a farci conoscere in modo più approfondito la persona di San Charles de Foucauld, attraverso la sua avventura umana e spirituale. Il secondo appuntamento ci ha visti partire, in una bella giornata di aprile, adulti e bambini, alla volta dell'Abbazia di Novalesa. Partenza alle sette del mattino, con un pullman noleggiato appositamente, per poter condividere insieme tutti gli aspetti della giornata. Dopo le lodi mattutine, il viaggio è trascorso serenamente, lasciandoci senza fiato quando all'arrivo ci siamo trovati immersi in un ambiente molto suggestivo. Dopo una breve camminata siamo stati accolti dal priore dell'abbazia, già conosciuto da molti di noi, Fratel Michael David Semeraro, che ci ha condotti nelle stanze che avrebbero ospitato noi adulti e lo spazio per i bambini. Abbiamo partecipato, con la comunità dei frati e del luogo, alla Messa domenicale. Dopo la messa Fratel Michael David ci ha guidati in un percorso di formazione sul Sacramento della Confessione.

Al termine della mattinata il pranzo al sacco, durante il quale, spiluccando un po' qua e un po' là, abbiamo assaggiato le specialità di ogni famiglia. Nel pomeriggio una guida volontaria del luogo ci ha condotti a conoscere gli aspetti storici e artistici dell'abbazia attraverso le sue dodici cappelle, quindi una puntata alla Bottega del Monaco per acquistare alcuni prodotti preparati da altre comunità monastiche e infine partenza per il ritorno a casa, felici e colmi di tanta bellezza.

Antonella Casavecchia

Inizio Gruppo Piccolissimi - 15 ottobre 2022



I Piccolissimi presentano le loro attività



Animatori e animatrici dei Piccolissimi

Festa della Famiglia parrocchiale e degli anniversari di matrimonio a Santo Stefano

30 ottobre 2022

Domenica 30 Ottobre 2022, l'Eucaristia delle 10 ha visto la comunità riunita come una vera famiglia per fare festa e accogliere alcune coppie che hanno ricordato in modo particolare alcuni anniversari di matrimonio. La comunità si è ritrovata attorno all'altare non solo per fare festa per le coppie degli anniversari ma soprattutto per rendere gra-

zie al Signore, ognuno per la propria vocazione, ognuno per la propria situazione di vita. Dopo l'Omelia il parroco don Carmelo alla preghiera universale ha invocato la benedizione del Signore su tutti i presenti in particolare sulle coppie di sposi.

Diac. Antonio



Hanno festeggiato gli anniversari:

Roberto Arbaney e Cinzia Cavaliere – 40 anni
 Claudio Danieli e Rosanna Zanoni – 40 anni
 Antonio Piccinno e Nina Azzarito – 45 anni
 Pietro Manzini e Giuseppina Casarico – 50 anni
 Pier Giorgio Ottenga e Rosanna Pedà – 51 anni
 Franco Lazzarotto e Luisa Tadei – 53 anni
 Gian Luigi Gadin e Giuseppina Bozon – 54 anni
 Claudio Di Val e Liliana Guerritore – 55 anni
 Cesare Jans e Elena Squarzano – 57 anni
 Pietro Fassoni e Bernadette Navillod – 57 anni
 Giacomo Pagliero e Maria Teresa Pampagnin – 58 anni

Tutti i santi - 31 ottobre 2022



I ragazzi con i "santini"

NOVEMBRE 2022

Colletta alimentare - 26 novembre 2022



I volontari della parrocchia in servizio per la raccolta

DICEMBRE 2022

Gruppo anziani "Incontriamoci" - 16 dicembre 2022



Da venerdì 16 dicembre 2022, nonostante la nevicata alle porte e dopo il lungo periodo di pandemia, sono ripresi finalmente con regolarità gli appuntamenti del gruppo "Incontriamoci". Questi incontri, rivolti a tutti coloro che desiderano trascorrere qualche ora in compagnia, si sono svolti con cadenza mensile il venerdì pomeriggio a partire dalle 15,30 presso il salone di Santo Stefano. Dopo un momento di preghiera collettiva, tenuta dal diacono Antonio Piccinno, i volontari delle due parrocchie del centro in alcune occasioni hanno animato e rallegrato i presenti con giochi e attività di vario genere, mentre altre volte sono stati gli ospiti, invitati appositamente, che hanno stimolato l'interesse generale con le loro proposte. Infatti, ad allietare i pomeriggi, sono intervenuti: Nando Pampagnin con

i suoi piacevoli video fotografici musicati; don Carmelo con l'appassionata lettura del brano tratto dai "Promessi Sposi" sulla figura di Fra Cristoforo; Enzo Bologna e il suo inseparabile organetto diatonico accompagnato da Marco Debernardi, appassionato di danze occitane, insieme a un bel gruppo di danzatori; Antonella Reggiani e Pierluigi Moccia, impegnati con maestria, rispettivamente al flauto traverso e alla chitarra classica, infine Enrica Testa e sua figlia Aurora con la musica e i movimenti rilassanti della Biodanza.

Con l'arrivo dell'autunno questi e altri appuntamenti ci aspettano al gruppo "Incontriamoci" per trascorrere pomeriggi in allegra e buona compagnia!

Elena Ragozza

Benedizione dei "Bambinelli" - 17 dicembre 2022



Ragazzi e bambini con le statuine benedette di Gesù

Natale 2022 - dicembre 2022



Presepe allestito dagli Scout nella cappella di San Giovanni Battista

La Notte di Natale



GENNAIO 2023

Messa in suffragio di Papa Benedetto XVI

4 gennaio 2023



Festa dei battesimi - 7 gennaio 2023



Incontro con sorella Giuliana - 14 gennaio 2023



Incontro di approfondimento del Gruppo famiglie su San Charles de Foucault con Sorella Giuliana delle piccole sorelle di Gesù di Torino



Bambace Elisabetta, Bérard Jacques, Ricco Catalin, Sergi Luca, Turcotti Francois Vincent, Valentino Silvia. Catechisti: Arelis Piffari, Ivana Debernardi e Roberto Roveyaz

Consegna della Parola - 21 gennaio 2023



Bianchi Mia She Juan, Caliano Leonardo, Falleti Daniel Antonino, Ferina Leonardo, Griso Giada, Noussan Thomas, Roscio Irene, Roscio Leonardo, Roscio Martina, Sacchi Tommaso, Savasta Andrea Catechisti: Annalisa Bia, Carlo Paladino e Mariella Cannistrà



Andolfi Adriano, Barik Matia, Bosonetto-Giorgio Bryan, Capone Davide, Chatrian Sabrina, Fabbri Nathalie, Fanti Alice, Fosson Estelle, Frau Diletta, Gusulfino Anna, Magretti Mattia, Orlandi Emanuele, Pellerei Davide, Pili Viola Catechisti: Barbara Ghirardi ed Eleonora Pramotton



*Camerlo Claire, Camerlo Jean, Caruso Leonardo, Domanin Jacopo, Franzero Giulio, Girasole Diego David, Salvadori Davide, Salvadori Nicole, Sapia Alice, Stevanon Sophie, Tomis Federico, Trovato Samuele.
Catechisti: Francesca Poli e Silvia Guichardaz*



*Aiazzi Marco, Bandieri Lorenzo, Bhar Apolline, Carradore Marika, Cecchetto Margherita, D'Hérin Margherita, Di Maria Lorenzo, Lo Coco Sofia, Pacuku Kristian.
Catechisti: Vladimir Sergi e Stefania Latina*

Hanno ricevuto il Vangelo la settimana successiva al catechismo: *Giovinazzo Swami, Benvenuto Luca, Cenaj Matteo, Favre Chloé, Loggia Antonio, Muner Ariel, Parisi Gaia, Amato Edoardo, Beleshi Amelia, Jorioz Alice, Marcoz Ottavia, Oliva Viola.*

Festa adesione AC - 28 gennaio 2023



Il Consiglio parrocchiale di AC con la presidente diocesana



Foto di gruppo aderenti AC

Oratorio in Fiera - 30-31 gennaio 2023



Ricordo del battesimo - 6 febbraio 2023

Battesimo di Libero



Pellegrinaggio a Strasburgo - 18-21 febbraio 2023



Foto di gruppo davanti al monumento di San Charles de Foucauld a Strasburgo davanti alla chiesa di Saint-Pierre-Le-Jeune

La comunità parrocchiale in pellegrinaggio

Dopo due anni di sospensione a causa del covid e tanta nostalgia per le esperienze precedenti, dal 18 al 21 febbraio 2023, la nostra comunità ha potuto rivivere in pienezza e condivisione il suo pellegrinaggio. Sessantadue parrocchiani dai 4 anni di Filippo ai 91 di Gabriele, guidati dalla mitica guida Maurizio Distasi, Don Fabio e Ivana hanno potuto visitare il suggestivo Monastero di Sainte-Odile, patrona protettrice dell'Alsazia e le città di Strasburgo, Nancy e Colmar seguendo le orme di Charles de Foucauld. Quest'ultimo, insieme a san Bernardo, ha accompagnato le attività parrocchiali dei vari gruppi per tutto l'anno pastorale.

La visita di Strasburgo, città natale di Charles, ci ha permesso di apprezzare l'architettura

pittorresca alsaziana con i suoi quartieri, la Petite France, il ponte coperto, la splendida piazza principale. Qui abbiamo visitato in tutto il suo splendore la Cattedrale di Notre-Dame, in stile gotico, con la sua guglia di ben 142 metri. Infine il quartiere europeo con i moderni edifici sede del Consiglio d'Europa e Parlamento.

A Strasburgo domenica 19 febbraio 2023 la nostra comunità ha partecipato alla Messa e a un momento di festa presso la parrocchia di Saint-Pierre-Le-Vieux. Questa mattinata di condivisione è stata possibile grazie all'impegno e alla famiglia di Giulio Dujan, giovane papà valdostano trasferitosi per lavoro a Strasburgo da alcuni anni, che ha architettato l'incontro tra i due gruppi



I ministranti al monastero di Sainte-Odile

parrocchiali. Un momento particolarmente suggestivo è stata la visita alla Chiesa di Saint-Pierre-Le-Jeune, ora protestante, con il battistero dove Charles de Foucauld ricevette il Battesimo.

Qui, in un momento di raccoglimento e intensa preghiera, è stato rievocato il ricordo del nostro Battesimo insieme a Soeur Diane, delle Piccole Sorelle di Gesù, una piccola comunità ispirata a Charles, che vive tra i poveri ed è a servizio degli ultimi della città in una Francia multietnica e laica.

Il giorno successivo il gruppo è partito alla volta di Nancy, in Lorena, con le sue tre piazze, Stanislas, De La Carrière e D'Alliance, patrimonio dell'UNESCO. In questa città Charles de Foucauld ha seguito i suoi studi fino al liceo e ricevuto i Sacramenti presso la Cattedrale. Ed è proprio al suo interno che la nostra Comunità ha raccolto la testimonianza e incontrato Père Guy, parroco della cattedrale e membro di una fraternità di Charles, i Piccoli Fratelli di Gesù. Nel suo racconto ci ha portato a conoscenza dell'anniversario ventennale dell'omicidio di un suo fratello in Africa, del profondo dolore provato. In questi vent'anni, ispirati dall'Amore di Dio, la sua famiglia ha voluto vivere l'esperienza del perdono, conoscendo l'assassino e creando un movimento per liberarlo dalla pena di morte e successivamente, ancora adesso, dall'ergastolo. Una grande esperienza di Amore cristiano vissuto donata al nostro gruppo.



Don Fabio e Maurizio con Sorella Diane



Marie-Lys, Giulio e il piccolo Paul Dujany

Père Guy ci ha ricordato come, l'abbandono a Dio, esperienza vissuta da Charles de Foucauld dia ancora oggi frutti meravigliosi.

Ci ha svelato come anche noi possiamo vivere una vita semplice e serena ispirandoci al "desert" e alla "vie de Nazareth", ritornando alla ricerca dell'Essenziale.

La comunità sulla via del ritorno ha ancora fatto tappa a Colmar e dopo 4 giorni di condivisione, preghiera, festa, gioco, riflessione, visite a monumenti, shopping e tanta amicizia è rientrata ad Aosta, carica di energia per i tanti impegni parrocchiali da portare avanti e in una curiosa attesa del pellegrinaggio 2024.

Francine Colliard



Con Père Guy nella Cattedrale di Nancy

Sulle orme di San Charles de Foucauld

Confesso di avere avuto qualche perplessità prima di aderire al pellegrinaggio sulle orme di san Charles de Foucauld perché la mia unica esperienza in tal senso (ormai di quasi 60 anni fa), accanto alla scoperta di una profonda fede, di una indicibile speranza e di un silenzioso e gratuito aiuto ai sofferenti, mi aveva fatto conoscere la triste

mercificazione del sentimento religioso. Questa volta, il contesto, le parole di Annalisa e la possibilità di riflettere sulla personalità di Charles mi avevano spinto a rimuovere i pregiudizi e a cogliere l'opportunità offerta dalla mia parrocchia. E parteciparvi è stato bellissimo per una serie di motivi che cerco di riassumere.

L'accoglienza: Essere accolti come amici da una comunità parrocchiale da cui per buona parte dell'anno siamo assenti ci ha dato un piacevole senso di inclusione; pregare, camminare, pranzare in un contesto conosciuto ai più ma nuovo per noi, sono azioni che ai primi possono apparire scontate ma non lo sono state per noi; queste giornate vissute insieme hanno invitato a esprimersi, a parlare, a sostenersi. In altra parola a sentirsi parte di una grande famiglia.

Il silenzio: l'assenza di contatti con i mezzi di comunicazione non è stata privazione (diciamo meglio, non ne abbiamo sentita la mancanza); anzi, è stato l'invito a una selezione cosciente dell'informazione e dello svago o al recupero della socialità vera fatta di partite a carte, di chiacchierate davanti a un bicchiere di vino. Ed anche il silenzio tra una preghiera e l'altra durante le lodi o i vesperi è diventato il giusto tempo per riflettere su parole che una recita meccanica ci impedisce spesso di assaporare.

La solidarietà: quella che conta non è fatta di grandi gesti ma, come durante questo nostro viaggio, di piccole cortesie e di parole sincere; non formule anonime ma semplici e sgorgate dal cuore rivolte a chi, per una perdita grave, sta provando un dolore reso ancora più grande dalla distanza da casa. E, infine, i luoghi: Strasbourg, Nancy, Colmar, indimenticabili tappe di una ricerca. Ci è parso significativo che proprio a Strasbourg, dove san Charles de Foucauld nacque il 15 settembre 1858, sia sorto, poco più di cento anni dopo, il Parlamento Europeo con l'obiettivo di integrare in una politica comune i 46 Paesi, ricchi o poveri, che ne fanno parte; ed ancora, che nel 1959 sia nata la Corte Europea dei Diritti dell'Uomo per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali. Ed è straordinario che proprio a Strasbourg esista Saint-Pierre-le-Vieux, chiesa interreligiosa, che dal 1683 ospita sotto lo stesso tetto, seppure con ingressi diversi, cattolici e protestanti.



Foto di gruppo a Strasburgo davanti alla chiesa di Saint-Pierre-Le-Vieux

Nel rileggere tutte insieme queste qualità particolari che abbiamo colto nei quattro giorni trascorsi con la nostra comunità parrocchiale mi rendo conto che, messe in fila, riassumono, benché solo in parte, il pensiero eroico di san Charles: dimenticando sé stesso, dedicò la sua vita all'accoglienza, al silenzio, alla solidarietà, alla preghiera. Scrive Antoine Chatelard «Non ha avuto forse Charles de Foucauld come missione di mostrare che la spiritualità di Nazareth si può vivere in ogni sorta di situazione, nel celibato come nella vita di coppia, nella vita religiosa come in quella familiare, nel ministero ordinato come nella vita laicale, da soli come nella vita comune? Tale vita si esprime in un linguaggio di presenza a Dio e di speranza agli uomini, di condivisione della vita, di amicizia e solidarietà». Una vita che scelse di vivere senza escludere nessuno e in solidarietà con i più poveri, a

Nazareth o fra i tuaregh d'Algeria. Una vita che ancora oggi i Piccoli fratelli di Gesù e le Piccole Sorelle di Gesù praticano in Africa, nelle Americhe ed in Europa condividendo la sorte degli strati più umili della popolazione, portando il Vangelo tra gli ultimi, là dove più difficile sarebbe la normale attività pastorale. Come fa sorella Diana che dopo avere operato per tanti anni in Turchia, ora vive fra gli immigrati musulmani nella periferia degradata di Strasburgo. Credo che ci sarà difficile dimenticare il sorriso comparso sul suo volto segnato dal tempo e dalla fatica mentre salutava tutti noi, intorno al fonte battesimale di Charles. Come non scorderemo Père Guy che ripetendo le sue parole ci ha ricordato che non c'è abisso dal quale non si possa aspirare alla misericordia di Dio.

Paolo Lupo



Foto di Gruppo a Nancy davanti alla basilica di Saint-Epvre

MARZO 2023

Incontro vocazionale cresimandi - 21 marzo 2023



I cresimandi incontrano un sacerdote: don Fabio, cappellano militare



Incontrano una consacrata: Ivana



Incontrano una coppia: Anna Maria e Gilbert

Prime confessioni - 21 marzo 2023



Apicella Domenico, Cavalieri Enrico, Ceravolo Mattia, Chiarello Luce Laura Luisa, Marconato Matilde, Offo Nasseh Samuel, Salzano Emma, Sebastiani Ludovico, Stevanon Marie Claire, Tillier Celine, Trovato Miriam, Turcotti Xavier Bernard, Vocale Federico
Catechiste: Anna Delpero, Barbara Ghirardi, Sabrina Vannini

Prime confessioni - 29 marzo 2023



Castiglion Emma Sonia, D'Herin Nicolas, Desandr  Ilaria, Fontana Aurora, Grange Luca, Henriet Jacqueline, Lunardi Simone, Pavetto Giulia, Righero Santiago, Ronc Thierry, Trunfio Marta, Versetto Antonio
Catechiste: Barbara Averone, Anna Pernici, Electra Taddei



Bacchin Gabriel, Blanc Marianne, Giachino Valentina, Ledakowicz Paulino Luna, Loggia Leonardo, Lussana Sara, Massa Ludovica, Meynet Libero, Monticelli Ginevra, Rollandin Andr . Shpyliuk Anna, Xausa Rebecca, Zhara Buda Chiara
Catechiste: Bea Gambini, Giulia Paoletti, Elena Ragozza



Bagagiolo Edoardo, Bevacqua Loris, Borsato Giulia, Casile Giulio, Cuppari Giovanni, Destro Camilla Laura, Ferrazzi Aurora, Ivone Xavier Ruben, Lorient Alessio, Ricci Elena, Spitale Cristiano, Trogu Luca
Catechiste: Francine Colliard, Ch rie Curtaz, Genny Jocoll 

APRILE 2023

Settimana Santa - 1-9 aprile 2023



Vigilia delle Palme



Vigilia delle Palme



Domenica delle Palme



Messa Crismale



Messa Crismale



Giovedì santo



Venerdì santo



Venerdì santo



Via Crucis cittadina



Veglia di Pasqua



Veglia di Pasqua



Via Crucis cittadina



Pasqua



Pasqua

Gruppo famiglie in gita a Novalesa - 16 aprile 2023



Foto di gruppo davanti alla chiesa dell'Abbazia



I giovani



La più piccola

Ballo gruppo "Incontriamoci" - 21 aprile 2023



Un anno di Tuareg - 30 aprile 2023

Domenica 30 Aprile 2023, alle ore 21 (minuto più, minuto meno), presentavamo sul palco del Théâtre De La Ville lo spettacolo teatrale che chiudeva il lavoro di un anno del Gruppo Giovanissimi, "I Tuareg". La pièce racconta la storia di un bambino, ora cresciuto, che parrebbe aver ucciso Charles de Foucauld nel 1916: uno spaccato di vita di un uomo spaccato dalla vita, radicato nel senso di colpa, nelle carceri di un'Africa sub-sahariana del primo Novecento, che ritrova la sua umanità nei suoi ultimi giorni. Ma come si è arrivati a questa storia inedita? Tutto il lavoro del Gruppo Giovanissimi (1° - 5° superiore) si è concentrato sul portare i ragazzi a riflettere su specifiche tematiche legate alle due figure di riferimento dell'anno pastorale, san Bernardo e, appunto, Charles de Foucauld: la montagna, affrontata nei momenti della partenza, della fatica lungo il cammino e dell'arrivo alla cima, e la conversione, attraverso le tematiche della

famiglia, della perdita e della solitudine, dell'accettazione da parte della società che ci circonda, del senso di colpa. Quest'ultimo spunto di riflessione è divenuto il centro dello spettacolo: perché proviamo il senso di colpa? Quale senso ha se guardiamo alla nostra vita? Come lo affrontiamo? Ed ecco quindi che prende forma la coscienza del protagonista, portata in scena, in maniera esemplare, dal coro di Tuareg (che dà nome allo spettacolo), la popolazione nomade presso cui ha vissuto Charles: una scelta registica che guarda sia all'effettiva forza teatrale che possiede la presenza scenica di più corpi e più voci che si muovono uniti (eco anche di un teatro greco che viene rimesso al centro come prima fonte di ispirazione), sia all'unione necessaria che viene creata tra gli attori, non più da soli sul palco. Ciò significa che insieme si può superare l'ostacolo del pubblico (per molti ragazzi si trattava della prima volta su un palco... un

vero e proprio battesimo del fuoco!), ma allo stesso modo, che bisogna prestare costante attenzione agli altri, perché facilmente si anticipa una battuta o un movimento e non si è più "coro".

Un insegnamento che vale anche fuori dal teatro: uniti si è più forti, ma solo se si presta attenzione a chi si ha vicino.

Lo spettacolo ha visto un lungo lavoro di scrittura a più mani, che parte proprio dalle riflessioni e dai pensieri delle ragazze e dei ragazzi del gruppo, per giungere a uno scheletro del testo, poi revisionato e adattato al contesto teatrale da noi educatori (al mio

fianco, Silvia Martelli e Raphael Ravasenga, Leonardo Dragotto e Matteo Roveyaz alla scenografia, Riccardo Roveyaz alle musiche, e Robert Boson ai costumi, sotto l'occhio attentissima di Giuseppina, che oltre a prepararci cena, si è inventata i bellissimi costumi dei Tuareg).

Come vedete, uno spettacolo creato da zero in ogni sua espressione: dal testo alla scenografia, dai costumi alle musiche. Una collaborazione a tutto tondo dove ognuno si è donato. E quando ci doniamo per un progetto più grande, tutti uniti, insieme, il risultato non può che essere un successo.



Il gruppo dei giovanissimi che hanno collaborato nella creazione dello spettacolo



La fucilazione dello sciamano (interpretato da Bea Gambini)



Il prigioniero (Carlo Paladino) accetta la sua coscienza (Caterina Di Donato)



Il coro di Tuareg circonda il protagonista

Ed è ciò che è stato, come credo che possa testimoniare tutto il pubblico. Per chi se lo fosse perso, non si preoccupi: sul canale Youtube dell'Oratorio sarà possibile vedere il video dello spettacolo. E la pièce verrà ri-proposta: cambiata, riadattata, modificata. Ma, senza dubbio, sarà di nuovo (perdonatemi il gioco di parole) uno spettacolo!

Luca Liffredo



Il prigioniero malato (Niccolò Nasso) muore

MAGGIO 2023

Pranzo Caritas e la carità nelle parrocchie del centro storico - 13 maggio 2023



Un bel momento di comunità si è svolto sabato 13 maggio, diversi componenti del gruppo Incontriamoci e alcune delle persone seguite dalla Caritas parrocchiale, assieme ad alcuni volontari dei due gruppi hanno condiviso un pranzo insieme organizzato nell'ambito del progetto "Con le gambe sotto il tavolo". Il servizio è stato possibile grazie ai bravissimi e simpatici camerieri dell'associazione c'era l'acca, per coinvolgere persone con disabilità che lavorano in attività nell'ambito della ristorazione (attraverso il progetto "il cielo in una pentola").

Quest'anno, la Caritas interparrocchiale ha sperimentato una nuova forma di collaborazione partecipando al progetto "Con le gambe sotto il tavolo", promosso dai Lions di Aosta, dal Rotary Club Courmayeur, dalla Société de la Chapelle Italienne di Ginevra e da Soroptimist Valle d'Aosta, con la collaborazione della Fondazione comunitaria della Valle d'Aosta. Il progetto propone alcuni

pranzi solidali che consentano di creare occasioni per incontrarsi, intessere relazioni e costruire comunità. In particolare, l'obiettivo è di combattere l'esclusione delle persone che, a causa di difficoltà economiche o di altra natura che possono incidere anche sul piano relazionale, rischiano di rimanere ai margini. Sabato 13 maggio, in collaborazione con la Caritas diocesana, è

stato così proposto un pranzo che ha visto coinvolti gli anziani e gli animatori del gruppo Incontriamoci, insieme ad alcune famiglie seguite dalla Caritas e ai volontari della Caritas interparrocchiale stessa. Il pranzo è effettivamente stato un bel momento di incontro, durante il quale le persone hanno potuto godere di un momento sereno di incontro e conoscenza.

Questo è stato un modo in cui è stata data concretezza ad uno degli impegni della Caritas: sollecitare e coinvolgere la comunità nel vivere la carità verso i fratelli. Infatti, la Caritas non è il soggetto delegato ad esprimere per conto di tutti l'attenzione verso i poveri, in quanto questo è un dovere di tutti i cristiani. In questo senso si inseriscono anche le richieste che la Caritas interparrocchiale, ogni anno nel periodo di avvento, indirizza ai ragazzi del catechismo, invitandoli a qualche piccola rinuncia da destinare all'acquisto di beni alimentari che vengono consegnati a chi ne ha necessità. Allo stesso modo, vi è certamente capitato di notare qualche volta una richiesta di alimenti specifici nei fogli di comunicazioni settimanali per ovviare alle carenze delle forniture che il Banco alimentare ci offre ogni mese. La risposta generosa, tanto dei ragazzi, quanto della comunità, permette di consegnare mensilmente a 19 famiglie un pacco di alimenti a lunga conservazione e uno di alimenti freschi. La frutta e la verdura vengono distribuite dal 2020 e fino a settembre 2022 sono state finanziate dal Banco alimentare, con un prezioso aiuto che si sommava al reperimento degli alimenti a lunga conservazione. Dal 2022, il Banco alimentare non ha più potuto contribuire all'acquisto dei prodotti freschi, in quanto gli aumenti dei prezzi (con il conseguente aumento delle richieste) hanno richiesto maggiori risorse da dedicare agli alimenti a lunga conservazione.

Ricordiamo anche che la Caritas interparrocchiale sostiene il Progetto Donare speranza promuovendo una raccolta di offerte in occasione della celebrazione delle prime comunioni e delle cresime. Il progetto necessita di continue offerte (meglio se con cadenza regolare) in quanto, dal 2013, offre un sostegno economico e un'occasione di inclusione ad alcune persone immigrate in Italia.

Silvio Albini

Di seguito un breve resoconto delle offerte ricevute e del loro impiego nell'ultimo anno pastorale:

	ENTRATE	USCITE
Offerte	€ 4.145,00	
Rimborsi per anticipazione pagamenti	€ 600,00	
Banco alimentare		€ 734,22
Fresco		€ 1.320,80
Medicine		€ 80,00
Contributo per piccole spese correnti		€ 595,00
Contributo per piccoli servizi		€ 1.400,00
TOTALE GENERALE	€ 4.745,00	€ 4.130,02

Prime comunioni - 7 maggio 2023



Amato Matteo, Anastasio Simone, Carazzo Matteo, Duclos Philippe, Fazari Gerardo, Fazari Annamaria, Forti Paolo, Koleshichenko Giorgia Jasmine, Mammoliti Matilde, Maniezzo Léon, Patrizii Davide, Rotolo Giulia.
Catechisti: Sara Cigagna e Giacomo Greco

Prime comunioni - 14 maggio 2023



Albanese Nicola, Almanzar Batista Elaine, Bagnato Giovanni, Cassone Semeria Antonio, Cecchetto Massimo, De Souza Da Silva Sahra, Dufour Paolo, Fusaro Mathieu, Paonessa Tommaso, Ruffino Davide, Spatafora Francesca.
Catechista: Giuseppina Scalise



Aguettaz Corinne, Ambrosi Martina, Batrosse Didier, Bernagozzi Giovanni, Cioni Filippo, Gasparotto Maya, Greco Benedetta, Mainardi Davide, Patrasc Aurora, Patrasc Amelia, Verthuy Samuel.
Catechisti: Miriam Avezano, Irene Fornelli, Jeremie Gadin



Abelli Margherita, Aprea Alice, Autino Emanuele, Canestrelli Rebecca, Di Francescantonio Alberto, Facelli Diego Orlando, Hérin Marta, Meggiolaro Nora, Miele Massimo Costantino, Pizzimenti Anita, Veras Gomez Estiven, Zito Andrea.
Catechiste: Laurette Proment e Loredana Magnin

Cresime - 20 maggio 2023



Alberto Giulia, Aprea Simone, Aste Lorenzo, Averone Gianluca, Balan Noah Ludovico, Contoz Nina, D'Anello Lorenzo, Fabi Elia, Forti Emma, Koleshichenko Alice Rachele, Lami Luis, Lunardi Davide, Magri Annalisa, Monti Ginevra, Morsetti Emma, Navarretta Maria, Orillier Viola, Tonsi Giorgia, Trevisan Emma, Velazquez Alysia.
Catechiste: Patrizia Bonifetto e Alice Viale



Chiabotto Emma Lidia, Ciccarese Vittorio, De Jesus Polanco Maurizio, Giovinazzo Carlotta, Grange Nicolò, Lunardi Federico, Molino Andrea Gheorghe, Morsia Gaia, Sitta Léon, Sorbara Alessandro, Vittoria Corrado Karol.
Catechisti: Marina Borre e Marco Morra

Cresime - 21 maggio 2023



Becquet Julien, Bondaz Yannick, Ceravolo Christian, David Tommaso, Desandré Arianna, Di Bianca Gaia, Fadda Margot, Fernandes Lilou Alayé, Giannini Alessandro, Gianotti Elena, Greco Emanuela, La Rocca Sara, Mainardi Silvia, Melo Wollinger Gaia, Pignatelli Leonardo, Ravasenga Mariline, Salvadori Lanivi Alessia, Versetto Flavia Anna Angela, Zhara Buda Cecilia, Zema Luigi.
Catechiste: Anna Piccirilli e Roberta Carlotto



Acca Alice, Ansaldo Rebecca, Bevacqua Greta, Bolici Lorenzo Maria, China-Bino Annie, Fantini Martina, Giachino Eleonora, Giacomelli Gabriele, Glarey Lai Shun, Gontier Giulia, Grosso La Spina Aurora, La Valle Sofia, Guillet Alain, Martini Ilaria, Mercurio Gabriele Joel, Parini Pietro, Pavetto Enrico, Petitjacques Giulia, Tamas Delia Maria, Tomasella Greta, Cappellano Roberto
Catechisti: Tella Lucat e Rossella Scancarello

Cresime - 28 maggio 2023



Sacramenti dell'Iniziazione cristiana per Clio Piaggio e Cresima di Gian Piero Givigliano e Alessandro Rossero. Nella stessa celebrazione sono stati cresimati: Maximilià Duran Fabra, Federico Trentin e Giovanni Turiano.

Settimana San Filippo - 22/27 maggio 2023



Incontro ACR con i ragazzi della prima superiore



Merenda in casa parrocchiale



Catechiste dell'Anno del Perdono



Anno del Perdono



Anno del Perdono



Anno del Perdono



Anno del Perdono



Anno dell'Eucarestia



Anno dell'Eucarestia



Anno dell'Eucarestia



Anno dell'Eucarestia



Anno dell'Eucarestia



Anno della Parola



Anno della Parola



Anno della Parola



I volontari



Anno della Parola



I giovani

GIUGNO 2023

Ultimo incontro ACR



Corpus Domini - 11 giugno 2023



La solenne celebrazione eucaristica per San Bernardo - 15 giugno 2023



Il Prevosto del Gran San Bernardo durante l'omelia



Il centenario (1923-2023) della proclamazione di san Bernardo a patrono degli abitanti delle Alpi e degli alpinisti, voluta da papa Pio XI, si lega idealmente al millenario della nascita del santo e al nono centenario della sua canonizzazione. Per festeggiare tali ricorrenze, la Diocesi di Aosta ha promosso una serie di eventi per tutto il 2023 dedicati al santo, quali una mostra, una giornata di studio, delle visite guidate, degli itinerari accompagnati, la

pubblicazione di un libro per ragazzi e altro ancora, che hanno preso avvio il 15 giugno 2023, festa di san Bernardo, con la solenne celebrazione eucaristica in Cattedrale, presieduta dal nostro vescovo Mons. Franco Lovignana e concelebrata dal nuovo prevosto del Gran San Bernardo, Mons. Jean-Pierre Voutaz, che ha tenuto anche l'omelia. Data la solennità del momento, la celebrazione è stata animata dal Quintetto di ottoni della Cattedrale e dalla Cappella musicale Sant'Anselmo ed è stato eseguito un inno dell'antico proprio di san Bernardo del rito valdostano.

Per ricordare le vittime della montagna, purtroppo numerose nei primi mesi del 2023, la Santa Messa del giorno di san Bernardo è stata preceduta dalla sfilata delle Guide alpine e dei Maestri di sci che dal giardino del vescovado è giunta in cattedrale passando dalle vie del centro. Ai presidenti delle due associazioni, Ezio Marlier e Beppe Cuc, il Vescovo di Aosta ha consegnato quattro targhe commemorative e quattro bandiere dedicate a san Bernardo da portare sulle vette più alte e simboliche della Valle.

Al termine della celebrazione eucaristica è stata inaugurata l'esposizione dal titolo "Saint Bernard: un soleil sur la pointe des Alpes" (15 giugno-15 ottobre 2023), allestita lungo le navate laterali, negli spazi del Museo del Tesoro e nella sagrestia monumentale. Il percorso espositivo ha permesso di evidenziare importanti opere della Cattedrale in cui è raffigurato il santo (stalli, casse reliquiario e cicli pittorici) accanto a sculture lignee e dipinti, alcuni dei quali restaurati per l'occasione, provenienti da chiese e cappelle della Diocesi, e a libri antichi della Biblioteca diocesana, offrendo così l'opportunità di approfondire i vari aspetti della vita, del contesto e del culto in Valle d'Aosta di questo importante santo.

Festa patronale di San Giovanni Battista

18 giugno 2023



Hanno festeggiato l'anniversario di matrimonio:

Abruzzini Eugenio e Micarelli Andreina - 69 anni
Diemoz Giorgio e Vigna Lucia - 50 anni
Puiatti Pietro Luigi e Zanirato Maria Rosa - 50 anni
Stoppa Oscar e Baggio Paola - 40 anni
Santoro Antonio e Canistrà Mariella - 25 anni



Hanno festeggiato l'anniversario di matrimonio:

Paladino Davide e Ghirardi Barbara – 20 anni
 Riva Rodolfo e Vannini Sabrina – 20 anni
 Salvadori Mauro e Bonifetto Patrizia – 20 anni
 Ferrari Roberto e Coladonato Tiziana – 15 anni
 Herin Patrick e Vallony Cristina – 15 anni
 Verdoia Paolo e Cardellino Liliana – 5 anni



Ha festeggiato l'anniversario di consacrazione: Debernardi Ivana OVD – 5 anni

Estate Ragazzi 2023 - 19 giugno - 7 luglio 2023



Anche quest'anno si è conclusa un'Estate Ragazzi piena di pianti, risate, nasi sanguinanti e soprattutto grandi sorrisi. Si torna alla formula "classica" pre-pandemica, dopo tre anni adattati a quel che si poteva, con il film rouge di un film scelto dai rappresentanti parrocchiali con la Pastorale Giovanile, che quest'anno era Heidi (2015). L'Estate Ragazzi, come sempre, è iniziata a maggio, con riunioni di volontari e volontarie pronti a preparare merende, pulire e dare una mano; e, come sempre, è partita la formazione degli animatori che, quest'anno, erano ben 150, così, chi per la seconda o più e, in maggior numero, chi per la prima volta, hanno iniziato a capire in modo un po' teorico come sarebbe stata l'esperienza che li attendeva. E dopo due giorni intensi di preparazione materiale si era pronti per aprire il campo a maglie fucsia e azzurre. Accompagnati da 18 montagne delle vette valdostane che davano il nome alle 18 squadre, bambini e ragazzi erano invitati a scoprire, con la visione del film, la bellezza della montagna stessa nell'anno del centenario della proclamazione di san Bernardo di Aosta a patrono degli alpinisti e di abitanti e viaggiatori delle Alpi. E tra attività di condivisione o laboratoriali, preghiere e giochi, sono trascorse le ultime

due settimane di giugno, dal 19 al 30, e terminate con il sollevamento della coppa da parte della Becca di Viou (prima e seconda elementare). Quest'anno anche una novità: una terza settimana che si differenziava per elementari e medie. I più grandi hanno vissuto per 5 giorni, dal 3 al 7 luglio, in un campo residenziale a Rhêmes-Saint-Georges con, ancora una volta, momenti di condivisione, gioco e preghiera, oltre che a due gite. Dalla prima alla quinta elementare, invece, si è proposta un'Estate Ragazzi nuova, accompagnati dal cartone animato "Messaggeri coraggiosi - Un passo dopo l'altro sulle strade di Gesù" (1996). Questa volta, hanno iniziato con le Sanfilippiadi durante le quali ciascuna squadra doveva mostrare le proprie abilità in discipline difficilissime, come il lancio della scarpa; e poi laboratori tra cui scegliere, ad esempio dipingere sui lenzuoli, cucinare o dare forma a mostri con la pasta di sale; ancora, una giornata musicale con i Tamtando e un pomeriggio con i volontari della Croce Rossa; e, per finire, un venerdì dedicato al teatro, terminato con una breve scenetta raffigurante san Bernardo che sconfigge il drago a cui hanno partecipato tutti i ragazzi e gli animatori con i genitori spettatori.

Silvia Martelli



LUGLIO 2023

Campo medie a Rhêmes-Saint-Georges

3/7 luglio 2023

«La Parola, le parole»: eccome se ne abbiamo dette durante la settimana Rhêmes!

Riflettere su ciò che utilizziamo per comunicare con gli altri è stata sicuramente un'occasione unica e meravigliosa soprattutto in un luogo così mozzafiato! Tra varie attività, giochi di paura, quiz a tema e tante risate, abbiamo visto che è proprio la parola a renderci umani, iniziando dalla visione del film "Marie Heurtin, dal buio alla luce", che racconta la storia di una ragazzina sorda e

cieca che impara a comunicare con il mondo esterno grazie ad un'intuizione geniale di una suora.

Ma una volta che ci siamo resi conto che è la comunicazione a differenziarci dagli altri animali, ci siamo anche dovuti interrogare riguardo agli effetti delle parole, che possono costruire distruggere, fare bene o fare male, in relazione con noi stessi e anche con gli altri. Con la lunga (e un pelino estenuante) camminata del penultimo giorno abbiamo



imparato a “leggere” il nostro corpo, con la stanchezza, la fame, la sete, ma anche con la pura meraviglia e sorpresa che abbiamo provato all'accorgerci di quanto siamo piccoli, e allo stesso tempo grandi, rispetto all'immensa bellezza del Creato.

L'ultimo giorno abbiamo affrontato il tema più spinoso tra tutti quelli proposti: le parole della correzione fraterna, quelle difficili da dire ma necessarie per il benessere di coloro che amiamo. Ed è proprio questo l'augurio che mi sento di fare a tutti i ragazzi che hanno partecipato al campo scuola di Rhêmes: che voi possiate dire tante parole, non sempre belle, e che possiate per esse, amare gli altri e aiutarli. Siete i migliori!

Rebecca Mercurio



Torneo di calcetto - 12 luglio 2023



Varazze - 3/7 luglio 2023



Nella terza settimana di luglio, in cinquanta, fra coloro che hanno animato e che hanno organizzato l'Estate Ragazzi 2023 della Cattedrale di Aosta, ci siamo recati a Varazze.

Dopo settimane intense in qualità di animatori, abbiamo avuto l'opportunità di vivere una settimana di svago e condivisione tra coetanei: il campo vacanza di Varazze.

Siamo stati accolti nell'Oratorio Don Bosco; i pasti venivano consumati lì e durante il nostro soggiorno sono state organizzate delle serate giochi per conoscere gli altri gruppi di ragazzi ospitati.

Due volte al giorno andavamo in spiaggia, dove potevamo goderci il mare e divertirci con gli amici oppure fare piacevoli passeggiate nel centro della cittadina.

Durante il campo vacanza però i momenti di svago si alternavano a momenti di riflessione e confronto, volti a coltivare il nostro lato spirituale: la giornata iniziava sempre con la messa e dopo pranzo un'ora era dedicata ad attività di condivisione.

A turno, inoltre, ognuno faceva dei lavori per mantenere in ordine l'oratorio, come spazzare e pulire le camere, oppure servire a Messa, per ricordarci che anche in una situazione di divertimento bisogna prestare attenzione a chi ci sta intorno e aiutare il prossimo.

Insomma, la vacanza a Varazze è stata una splendida settimana in compagnia, piena di esperienze, sia spirituali sia relazionali.

Arianna, Claire ed Elisa

AGOSTO 2023

Lisbona Giornata Mondiale dei Giovani 2023

1/6 agosto 2023

Il 25 luglio di quest'anno circa 100 giovani e coraggiosi valdostani, accompagnati dai responsabili della Pastorale Giovanile di Aosta Ivana Debernardi e don Daniele Borbey, hanno intrapreso un lungo viaggio di 2 settimane alla volta di Lisbona per partecipare alla attesissima Giornata Mondiale della Gioventù; e come raccontare questo intenso viaggio se non con un diario di bordo?



25 luglio: È il momento di iniziare il viaggio, i nostri (quasi tutti) giovanissimi ragazzi si ritrovano all'area Ferrando alle ore 01:00 per caricare i loro zaini sul pullman e partire per la prima tappa del viaggio: Burgos. Grazie ai due splendidi autisti e cantanti, Albano ed Elvis, riescono ad arrivare a destinazione prima dell'ora di cena. Insieme a loro in

palestra c'è anche un gruppo di pellegrini francesi e, dopo il re-match della finale dei mondiali di calcio del 2006, celebrano messa e cenano tutti insieme. Il primo giorno di questo lungo viaggio si conclude con la consegna delle maglie personalizzate Valle d'Aosta e con una non troppo lunga dormita.

26 luglio: La mattina si riparte, sveglia presto e visita alla Cattedrale di Burgos per poi, dopo la celebrazione della messa, ripartire alla volta di Aveiro. Nel tardo pomeriggio arrivano al centro della cittadina di Murto-sa, nel quale li aspettano le famiglie che si sono offerte di ospitare questi scappati di casa. Dopo l'assegnazione a ogni famiglia i giovani si sistemano in casa per passare una serata in compagnia di chi li ospiterà per tutta la settimana (che voglia!).

27 luglio: Durante il primo giorno a Murto-sa, dopo la messa iniziale al mattino, i giovani si sono divisi in diversi gruppi e nel corso della giornata fino all'ora di cena hanno fatto diverse attività: la visita al museo dell'anguilla, un giro sulle tipiche barche del posto chiamate Moliceiro e un po' di tempo passato in spiaggia a rilassarsi. La sera invece si è organizzata una cena vicino alla spiaggia e, approfittando di un'esibizione di una band locale, hanno fatto anche un po' di festa con i nuovi amici della comunità portoghese.

28 luglio: Alle 9 di mattina preghiera tutti insieme e, subito dopo, si parte per una camminata in giro per Murto-sa per scoprire tutti i suoi paesaggi. Dopo aver raggiunto una chiesa, aver celebrato la messa e pranzato tutti insieme, si riparte con la passeggiata in direzione di una festa con anche altri pellegrini di diversi paesi. Qui è stato possibile cimentarsi nella tradizione della pittura delle piastrelle per creare un murales e, dopo la cena, è stato possibile assistere all'esibizione della banda ma soprattutto a dei spettacoli tradizionali.

29 luglio: Oggi giornata di oceano! Dopo il classico risveglio in famiglia i giovani sono saliti sul fido pullman e si sono diretti verso un'area picnic dove hanno passato la mat-

tinata e il pranzo in compagnia di altri pellegrini provenienti da tutto il mondo. Dopo il pranzo, guidati dai compagni portoghesi, si sono diretti alla spiaggia vicina dove hanno passato il pomeriggio a rilassarsi e a provare a sopravvivere alle potenti onde dell'oceano. La sera invece, dopo essere passati a casa per riposarsi un attimo e darsi una sistemata, insieme alla comunità portoghese, hanno vissuto il momento della messa per poi passare a una festa nell'oratorio della cittadina.





30 luglio: È l'ultima giornata in quel di Murtosa e i nostri giovani passano la mattinata in famiglia, fra chi dorme fino alle 11 per riposarsi, chi ritorna all'oceano o chi va a fare delle gite per salutare la cittadina, la scelta è più che varia. Il pomeriggio invece ci si riunisce e si va tutti insieme a visitare un santuario per poi partire alla volta di Aveiro, dove ai giovani spetta una visita alla cattedrale e poi una passeggiata lungo fiume per attendere il momento della messa. Dopo la messa, che sarà soltanto un piccolo assaggio del senso di comunità (e confusione) della GMG, si torna tutti a casa per riposarsi e prepararsi al viaggio del giorno dopo in vista di Lisbona.

31 luglio: Finalmente è il grande giorno, dopo aver salutato le famiglie che hanno gentilmente (e molto pazientemente) ospitato i nostri "giovinetti", quest'ultimi salgono sul pullman per raggiungere Lisbona. Prima però è necessaria una tappa fondamentale:

Fatima! I ragazzi, dopo un tragitto in pullman, arrivano e trascorrono la mattinata vivendo il momento della messa per poi avere un po' di tempo libero per visitare il luogo e fare il pranzo. Dopo quest'ultimo risalgono sul pullman e, nel primo pomeriggio, arrivano alla tanto agognata Lisbona, o almeno, lì vicino. I ragazzi si fermano a Carnaxide, una piccola città vicino a Lisbona dove i nostri pellegrini si fermeranno per dormire tutta la settimana. La sera i ragazzi raggiungono i luoghi dove dormiranno e, dopo un po' di "drama" che non manca mai nel capire chi dorme in palestra e chi in famiglia, tutti sono sistemati e pronti a riposarsi, sarà una settimana intensa!

1 agosto: Dopo il risveglio, per qualcuno traumatico in palestra e per qualcuno sempre traumatico in famiglia, si ritrovano tutti nel centro di Carnaxide per partire alla scoperta di Lisbona. Dopo aver preso con molta fatica dei mezzi pubblici arrivano finalmente a Lisbona, l'appuntamento principale è per

la messa di inizio GMG la sera; quindi, per occupare il tempo e anche per visitare un po' la città, i nostri coraggiosi giovani iniziano una lunga passeggiata sotto il cocente sole portoghese per poi raggiungere, verso metà pomeriggio, il luogo designato. Dopo quest'ultima si ritorna tutti a Carnaxide per cenare e poi andare a dormire.

2 agosto: La mattinata inizia sempre nel centro di Carnaxide, dove vengono ospitati molti altri pellegrini italiani e, insieme a loro, affrontano la prima catechesi della GMG, l'argomento del giorno è l'ecologia integra-

le e, dopo vari interventi, viene celebrata la messa per concludere la mattinata. Il pomeriggio invece partono con il pullman per raggiungere un luogo ben preciso: la festa degli italiani. I giovani arrivano nel luogo destinato e, dopo un pomeriggio passato a rilassarsi o a lottare per accaparrarsi delle magliette e cappelli, ha finalmente inizio la festa degli italiani. Tutto inizia con un po' di musica per poi passare agli ospiti speciali che racconteranno varie storie e testimonianze. Dopo la festa si torna tutti in palestra o casa per dormire, bisogna essere ben riposati visto che arriva il papa!



3 agosto: Inizio di mattina classico con la seconda catechesi, il tema è quello della fraternità. lo svolgimento della mattinata è molto simile a quello del giorno precedente, un intervento sull'argomento e poi messa per concludere l'incontro. Il pomeriggio invece è più speciale, bisogna dirigersi il prima possibile al Parco Edoardo VII per prendere i posti in prima fila in attesa di Francesco. La papamobile passa in mezzo ai giovani nel tardo pomeriggio e successivamente arriva all'altare dove, dopo vari cori in onore del Papa, inizia la preghiera. Purtroppo oggi il Papa non si ferma molto e dopo un momento di preghiera si torna tutti nelle varie sistemazioni a dormire.

4 agosto: ultima catechesi della GMG, tema la misericordia! È un'occasione d'oro per i nostri giovani per confessarsi la mattina e vivere questi ultimi giorni con il Papa in

piena fede. Il pomeriggio si prospetta più intenso di quello precedente e in effetti è così, il programma infatti prevede la Via Crucis. I giovani raggiungono il solito parco dove si sistemano e, dopo un paio di ore a fare scambi prodigiosi di bandiere e gadget è il momento di iniziare. La Via Crucis è caratterizzata da un intervento per stazione su temi moderni riguardanti i giovani e, una volta finita tra lacrime e risate si saluta il papa e si torna alle proprie abitazioni per l'ultima volta.

5 agosto: ultima mattinata a Carnaxide e i "giovini" non hanno neanche il tempo di salutare la città e le eventuali famiglie, sono troppo impegnati a non dimenticare nulla (cosa che purtroppo non è riuscita a tutti) e a correre verso il pullman per partire alla volta del Campo de Graça dove li aspetterà una giornata sotto il sole e niente ombra per prepararsi alla veglia con papa Francesco.



Dopo intense ore di coda sotto il sole, fra sudore, sete e fame riescono a raggiungere la zona A13 dove possono accamparsi per le successive ore. La sera, prima dell'arrivo del Papa, vengono portati con delle barche i simboli della GMG, una croce e un'immagine di Maria, un evento decisamente suggestivo. Subito dopo arriva il papa che dopo aver attraversato circa 1 milione di giovani giunge all'altare dove inizia la veglia. Finito l'intenso momento della veglia si poteva scegliere se andare a dormire o rimanere svegli, scelta un po' pilotata dalla musica a massimo volume fino all'una di notte.

6 agosto: Risveglio brusco a suon di tecno per i nostri giovani a cura di Padre Guilherme che ha deciso di ravvivare gli animi con un clamoroso dj set. Qualche ora dopo ar-

riva per l'ultima volta Papa Francesco che celebra la messa e, alla fine, annuncia dove si svolgerà la prossima GMG: Seoul 2027! (senza dimenticare il Giubileo dei Giovani a Roma, nel 2025) Finita la messa i nostri giovani scappano a gambe levate per raggiungere il prima possibile il pullman (impresa destinata a fallire) e cominciare il loro viaggio di rientro.

7 agosto: Giornata passata sul pullman a dormire e a chiacchierare per l'ultima volta con i compagni di mille avventure, un viaggio di rientro particolare e faticoso data l'assenza di una doccia da almeno 2 giorni. I nostri giovani per fortuna non si fanno abbattere e tornano ad Aosta sani e salvi per riabbracciare (sudati) le loro famiglie dopo 2 settimane di intense emozioni.

Due settimane di intense emozioni, che per chi leggerà questo breve diario di bordo passeranno in pochi minuti, mentre per chi le ha vissute non solo sono sembrati mesi, ma continuano a riecheggiare nella loro memoria. In due eterne inenarrabili settimane questi ragazzi hanno creato migliaia di ricordi, hanno riso, hanno pianto, hanno scherzato, hanno conosciuto persone, creato amicizie, alcune durate un giorno, altre che continuano tutt'ora nonostante la distanza. C'è chi ancora si sente con la ma-

dre che ogni mattina si svegliava alle 6 per preparare la colazione o con quell'amico che ha condiviso con lui emozioni meravigliose. Due settimane del genere non si potrebbero riassumere nemmeno in un racconto di cento pagine, ma va bene così, resteranno nella memoria di questi ragazzi, e con loro nella memoria di un altro milione e mezzo di persone.

D'altronde "We are frogs"...

Matteo Roveyaz e Alessandro Rossero

Assunta - 15 agosto 2023



Pranzo dell'Assunta preparato dall'Associazione "Cielo in una pentola"

Gruppo Scout Aosta 1

Il Gruppo scout Aosta 1 da oltre 70 anni ha la sua sede nella parrocchia della Cattedrale ed è composto dai Lupetti e dalle Lupette (bambini da 7 a 11 anni) del Branco *Waingunga*, dagli Esploratori e dalle Guide (ragazzi da 12 a 16 anni) del Reparto *Il sentiero dell'Edelweiss*, dai Rovers e dalle Scolte (giovani da 17 a 21 anni) del Clan *Cervino* e dai Capi educatori.



Come ogni anno, le attività sono iniziate con la *Giornata dei passaggi*: quest'anno tutto il Gruppo si è ritrovato a Sarre, dove, tra giochi e prove di abilità fisica, i Lupetti più grandi hanno lasciato il Branco e hanno raggiunto il Reparto, per essere accolti nelle squadriglie.

A ottobre il Reparto è andato al parco di Saumont per imparare le tecniche scout: l'osservazione della natura, con il rilevamento delle impronte delle foglie, la pionieristica, imparando a usare l'accetta e il segaccio per tagliare la legna che serve per accendere il fuoco, la topografia, imparando a usare la bussola per seguire un percorso, mentre a novembre, a Senin, i ragazzi e le ragazze hanno imparato a cucinare alla "trappeur", preparando un pasto completo sul fuoco di legna: salsiccia, patate, bistecche, uova, mele e banane caramellate, cucinate senza pentole, ma con griglie e spiedini fatti da loro stessi con dei ramoscelli.

A dicembre il Gruppo ha vissuto un momento particolarmente difficile e doloroso: abbiamo salutato Piero, il nostro Capo Gruppo storico, che è ritornato alla casa del Padre.

Il Branco ha la sua tana presso la parrocchia di Santo Stefano, mentre il Reparto e il Clan hanno la loro sede in via Xavier de Maistre, n. 25 (vicino al cinema De la Ville).

Le attività si svolgono due volte al mese, di solito la domenica. I Lupetti cacciano le prede (cercano di raggiungere i loro obiettivi personali), mentre gli Esploratori sono coinvolti in uscite di Reparto o di piccoli gruppi, le squadriglie; Lupetti ed Esploratori, ciascuno al proprio livello, vivono il loro cammino scout raggiungendo, attraverso il gioco e le avventure che vengono loro proposte e che sono di crescente difficoltà e impegno, una serie di traguardi e dimostrando, così, una sempre maggiore maturità.

I Capi anche quest'anno hanno realizzato il Presepio in Cattedrale, con l'aiuto di ex scout e giovani Rovers: tutti quanti hanno voluto continuare questa attività di cui Piero era il promotore e animatore principale.

L'inverno è stato dedicato alle attività sulla neve, sia nelle uscite di Reparto, sia nel campo invernale.

Il campo invernale si è svolto dal 2 al 5 gennaio 2023, nella casa parrocchiale di Saint-Barthélemy insieme agli scout del Reparto San Maurizio, di Saint-Vincent. Il primo giorno i ragazzi più grandi hanno preparato le attività per i più piccoli, che li hanno raggiunti il giorno dopo. Per accoglierli hanno allestito un *percorso Hebert*, che è

un percorso nato per allenare l'individuo e farlo esercitare nei movimenti naturali che gli scout hanno fatto proprio perché lo scoutismo ha nella cura della salute e della forza fisica uno dei punti fondamentali per l'educazione dei ragazzi. Dopo aver affrontato il percorso *Hebert*, i ragazzi hanno imparato, sotto la guida dei Capi, i rudimenti del pronto soccorso, del soccorso in montagna e dei nodi utili per cavarsela nella vita all'aperto.

A febbraio, tutto il Gruppo, sia i Lupetti che gli Esploratori, è andato a Rhêmes-Notre-Dame per la *Giornata sulla neve*, in cui i ragazzi si sono sfidati in percorsi a staffetta, con le racchette da neve, il bob e gli sci.

Nel periodo invernale, come ogni anno, si sono tenuti gli ateliers in cui sono stati costruiti i giocattoli da esporre nella tradizionale Fiera di Sant'Orso. Ognuno secondo le sue capacità, dai Lupetti ai Capi, ha dato il suo contributo di abilità manuale, per costruire pinocchi, pagliacci, mucche, ... di legno che sono stati, poi, decorati secondo la fantasia (e la capacità) di ciascuno.

In primavera è stato il momento delle missioni e delle imprese di squadriglia.

La missione di squadriglia è un momento di

responsabilizzazione dei ragazzi, oltre che di scoperta del territorio: essere in grado di seguire un percorso segnato su di una mappa, saper seguire le indicazioni date dai Capi, essere capaci di osservare e di trarre delle indicazioni utili, essere attenti a documentare gli aspetti significativi della giornata e saper organizzare il tempo per ritornare al campo all'ora stabilita, sono gli ingredienti di questa avventura.

Nell'impresa, ogni squadriglia sceglie in autonomia un progetto da realizzare, decidendone contenuti, obiettivi e tempi e assegnando un compito a ciascun ragazzo: la squadriglia Leopardi ha costruito una tenda sopraelevata, su una piattaforma di legno, la squadriglia Cervi ha scelto di riparare delle vecchie bici per poi usarle per raggiungere il laghetto di Saint-Marcel, la squadriglia Puma ha preparato un teatro delle marionette con il quale ha rappresentato la storia del Piccolo principe ai Lupetti.

Un altro elemento fondamentale per l'educazione dei ragazzi è la proposta cattolica. Come scout partecipiamo attivamente alla vita delle parrocchie della Cattedrale e di Santo Stefano: oltre alla partecipazione alla Santa Messa domenicale tutto il Gruppo



partecipa attivamente alla processione della Domenica delle Palme, alla benedizione del fuoco del Sabato santo e alla via Crucis cittadina.

L'attività scout si svolge nella natura e quest'anno abbiamo formalizzato il nostro rapporto storico con la riserva naturale Tsatelet (che noi scout chiamiamo quota Baden-Powell, o meglio quota BP) firmando un accordo con la Struttura biodiversità, sostenibilità e aree naturali protette della Regione per collaborare nella protezione di questo luogo. Il 21 maggio il personale della Struttura regionale ci ha proposto un interessante percorso alla scoperta delle bellezze naturalistiche dell'area. Dopo, Lupetti e Esploratori sono andati alla ricerca dei maghi del Riuso e del Riciclo che, una volta catturati, hanno dato loro degli oggetti (tappi di plastica, cialde del caffè, ...) che normalmente vengono considerati rifiuti, ma che sono stati usati per degli ateliers del riuso, in cui hanno imparato a trasformarli in oggetti utili.

L'anno scout è terminato con il Campo estivo, che si è svolto dal 1° al 9 luglio a Saint-Nicolas. Insieme con gli scout del Reparto Torino 27, i ragazzi hanno vissuto le avventure della Storia delle Storie. Questo è stato l'argomento del Campo estivo, scelto e sviluppato dai ragazzi più grandi dei due Re-

parti che hanno preparato delle attività e dei giochi con squadriglie abbinata, che è una modalità organizzativa interessante che ha favorito, tra l'altro, la conoscenza reciproca.

Ogni mattina la giornata iniziava con la presentazione di un personaggio che nella sua vita si era distinto per la sua scelta di dedicarsi agli altri o per specifiche iniziative realizzate a favore del prossimo.

E, poi, era il momento dei giochi: durante il campo sono piaciuti molto i giochi di tecniche scout (costruire un rifugio personale per il pernottamento; accendere un fuoco con pochi mezzi a disposizione; quali erbe dei prati possono essere utilizzate per cucinare), la discesa a piedi a Villeneuve e l'esperienza al Parco avventura, che, anche se hanno richiesto molte energie, hanno riscontrato molto interesse e entusiasmo. Nei pomeriggi si sono svolti dei grandi giochi stimolanti sul tema del campo che hanno messo in evidenza l'importanza di giocare di squadra.

Non è mancata la gara di cucina! Il menu e gli ingredienti erano stati scelti dalle squadriglie stesse con molta fantasia, competenza e, talvolta, con coraggiosi abbinamenti.

E poi c'è stata la magia della Veglia alle stelle e ancora l'allegria dei canti, scenette, bans e danze ai Fuochi di bivacco serali.



Il Campo estivo è stato tutto questo perché è la conclusione dell'anno scout per cui è l'occasione per sperimentare le conoscenze acquisite durante l'anno scout per vivere nella natura usando le giuste tecniche, ma è anche il momento per fare il punto sulla progressione personale di ognuno: sono una risorsa nella mia squadriglia? ho visto la legge scout? che cosa decido di fare per crescere?

Anche i Lupetti e le Lupette del Branco Wain-gunga hanno vissuto grandi avventure sotto forma di giochi. Il metodo scout prevede, infatti, che, per i più piccoli, il gioco sia l'elemento centrale: attraverso il gioco i bambini si misurano continuamente con sé stessi, conoscono il proprio corpo, ne acquisiscono il controllo, si esprimono e comunicano con gli altri, con creatività e fantasia.

Quest'anno è stato dedicato alla cattura delle prede dove ognuno, da bravo Lupetto, ha cercato di migliorare sé stesso, ma anche al gioco delle specialità: chi si è specializzato in astronomia, chi come cuoco, chi come atleta, musicista, infermiere, mani abili... qualcuno si è specializzato in riciclo e riuso. Ehilà! Quante cose i Lupetti sono riusciti a fare con le bottiglie di plastica, con le scatole di cartone, con calze dismesse, con contenitori di vetro....

Ma l'avventura più incredibile è stata la Giornata del Pensiero, nel ricordo del fondatore Baden-Powell. Tutti i Lupetti della Valle d'Aosta si sono ritrovati per giocare insieme nel parco di Pont-Saint-Martin, sotto il grande capannone, dove giravano delle strane persone malvage catturate dai Lupetti con i fili di lana, mentre fuori nevicava, nevicava... un'avventura fredda, ma divertente.

Anche la Festa di Primavera è piaciuta molto. È la festa che ha preparato i Lupetti più grandi al passaggio nel Reparto scout con tanti giochi in tutto il paese di Pont-Saint-Martin e nel castello Baraing.

Per i Lupetti, l'anno si è concluso con le Vacanze di Branco, in cui hanno vissuto 5 giorni di giochi insieme sul tema del Signore degli Anelli.

Se vi è venuta voglia di giocare con noi il Grande gioco dello scoutismo e volete delle informazioni, potete telefonare alla Capo Gruppo Maité 333 5210785, o venire nella nostra sede, in via Xavier de Maistre, 25, il venerdì dalle 18 alle 19.



In ricordo di Piero Gerbelle



Non avevo mai pensato in questi vent'anni di attività scout e chiacchierate con Piero che avrei potuto descriverlo con un sostantivo che ho sentito attribuirgli per la prima volta da uno dei tanti suoi ormai non più giovani ragazzi mentre ci preparavamo a salutarlo con l'ultimo canto dell'edelweiss sul sagrato della Cattedrale alla fine del suo funerale. Carisma. Di solito attribuiamo questa parola a persone eccezionali in grado di sorprendere, a incantatori di folle. Piero è stato carismatico, sì, ma nel senso proprio che la luce della fede getta sulla vita degli uomini. Infatti la sua vita è stata un servizio ininterrotto, fedele, affidabile e discreto così come era il suo carattere. Una risposta ai bisogni quotidiani del Corpo di Cristo, che è la Chiesa. Così lo scoutismo è stato la serra in cui il Signore gli ha permesso di coltivare al meglio i doni di cui lo Spirito Santo lo aveva dotato. Acuto nell'individuare i bisogni di ciascuno, paziente nel realizzarli. San Paolo scrive che il nostro corpo è come una tenda, quell'oggetto che noi scout conosciamo

molto bene e che sappiamo essere tanto necessario quanto passeggero. Sulle nostre montagne, quel riparo che ci portiamo nello zaino come una chiocciola e che all'alba va smontato per riprendere il cammino della vita in condivisione. Una casa provvisoria, uno strumento per avvicinarsi al cielo. Lassù si trova la gioia e la gioia si trasforma in canto, quel canto di ringraziamento che mi piace pensare Piero abbia intonato con questo stesso spirito quando, per l'ultima volta, si è messo in cammino nel dormi-veglia nella sua stanza di ospedale sognando d'essere in montagna e di essere arrivato in vetta. D'altro canto sapeva di dover partire. Per la prima volta, durante questo ultimo ricovero, ha chiesto la Comunione del giorno dell'Immacolata nel letto da cui instancabilmente ha continuato a dare istruzioni per la preparazione del Presepe, per la fiera di S. Orso, col pensiero ancora rivolto alla preparazione dell'ultimo fuoco della Veglia Pasquale e alla processione di San Grato. In quel letto di servizio laborioso ha esalato l'ultimo respiro tra la notte e l'alba del 10 dicembre come nel racconto del Vangelo da cui B.P. ha scelto il motto dello scoutismo: estote parati!



Bilancio 2021 Cattedrale - Parrocchia San Giovanni Battista

ENTRATE ORDinarie	
Affitti proprietà	31.045,44
Offerte messe e sacramenti	86.950,69
Museo	5.307,00
Pellegrinaggio	2.350,00
CARITAS	6.200,00
TOTALE ENTRATE	131.853,13

ENTRATE STRAORDINARIE	
Diocesi per lavori straordinari	87.300,00
Collette straordinarie	10.839,00
TOTALE ENTRATE STRAORDINARIE	98.139,00

USCITE ORDinarie	
Assicurazioni e imposte	16.284,09
Manutenzioni ordinarie	22.486,82
Cancelleria	3.301,19
Energia elettrica	6.670,50
Riscaldamento	27.813,32
Remunerazione Parroco e Sacerdoti	14.010,00

Spese per oggetti di culto (ostie, candele, paramenti, etc)	12.810,50
Bollettino Parrocchiale	4.117,80
SANTA CROCE	1.058,80
CARITAS	6.222,05
Pellegrinaggio	2.011,00
Sacrestano	18.004,94
Museo	4.512,00
TOTALE USCITE ORDinarie	139.303,01

USCITE STRAORDINARIE	
Manutenzioni straordinarie opere cattedrale	30.839,55
Spese varie	325,21
Collette straordinarie	10.839,00
TOTALE USCITE STRAORDINARIE	42.003,76

UTILE/PERDITE ESERCIZIO ORDINARIO	-7.449,88
UTILE/PERDITE ESERCIZIO STRAORDINARIO	56.135,24
UTILE/PERDITE GENERALE	48.685,36

Bilancio 2022 Parrocchia di Santo Stefano

ENTRATE	
E1. Affitti attivi	
a. da terreni	0,00
b. da fabbricati	6.100,00
E2. Offerte per attività di culto	
a. collette messe feriali e festive	12.971,97
b. a mano e in cassette	4.450,10
c. in occasione di battesimi, matrimoni, ecc. (A)	8.270,00
d. offerte per specifiche attività parrocchiali	0,00
e. altro	8.570,00
E3. Interessi attivi	
a. da depositi e conti correnti	0,00
b. da titoli e altri investimenti finanziari	0,00
E4. Entrate varie	
a. Bollettino parrocchiale	200,00
b. altro	180,00
E5. Cappelle	
a. incassi diversi	0,00
E7. Contributi straordinari	
a. da fondazioni bancarie	0,00
b. 8xmille dalla diocesi o dalla CEI	400,00
c. da Comune, Regione, enti del territorio	0,00
d. altre	0,00

E8. Altre entrate straordinarie	
a. vendita beni mobili e immobili	0,00
b. mutui e prestiti da istituti di credito	0,00
c. da accensione prestiti da privati	0,00
E9. Eredità e donazioni	0,00
E12. Giornate	3.780,00
TOTALE ENTRATE	44.922,07

USCITE	
U13. Assicurazioni	
a. responsabilità civile	1.850,00
b. incendio, furto, infortunio...	0,00
U14. Imposte e tasse	
a. Imu, Tasi	2.488,13
b. taxa rifiuti	0,00
c. 10% alienazioni immobili, donazioni, eredità	0,00
d. altre imposte	0,00
U15. Spese per la conduzione degli immobili	
a. manutenzione ordinaria	1.381,20
b. spese correnti per utenze acqua	664,23
energia elettrica	2.073,77
riscaldamento	21.437,25
cancelleria	63,00
telefono	578,40

U16. Spese diverse	
a. remunerazione parroco	3.036,00
b. tributo annuale alla diocesi	877,00
c. bollettino	200,00
d. spese ordinarie culto (B)	6.071,30
e. oneri bancari vari	152,41
f. spese per la carità	0,00
g. spese pastorali	0,00
h. varie	3.201,00
U17. Cappelle	
a. uscite diverse	0,00
U19. Spese straordinarie per immobili e impianti	
a. acquisto, costruzione, ristrutturazione	0,00
b. acquisto impianti, mobili, attrezzature, autoveicoli	0,00
c. manutenzioni straordinarie	1.460,80
d. spese straordinarie di culto	0,00
U20. Interessi passivi	
a. da scoperto conto corrente	0,00
b. su mutui e finanziamenti	0,00
U21. Rimborso prestiti	
a. a istituti di credito	0,00
b. a privati	0,00
U23. Giornate	3.780,00
TOTALE USCITE	49.314,49

(A) Questa voce comprende anche le offerte per la celebrazione di messe (quelle "in eccesso" vengono consegnate ad altri preti, v. in USCITE voce U16 d).
 (B) Questa voce comprende l'onorario dato al parroco per la celebrazione di messe, secondo la cifra stabilita dalla diocesi, e l'onorario dato ad altri preti, a cui vengono consegnate le messe "in eccesso" (v. in ENTRATE voce E2 c).

Registri parrocchiali della Cattedrale

BATTESIMI

Morando Cristiano, 18 settembre 2022



Vierin Elodie
 Szewera Leonard
 Patrizi Manuel
 D'Alessandro Luce

2 ottobre 2022



Tillier Sebastian
 Sisto Ludovico

4 dicembre 2022



Barcelona Sofia, 6 novembre 2022



Ndreka Noemi, 22 gennaio 2023



Meynet Libero, 6 febbraio 2023



Frate Mattia, 23 aprile 2023



Campagnolo Mathias
Riente Ludovico
Riente Elodie Celeste
4 giugno 2023



De La Rosa Acevedo Angel Jesus
5 agosto 2023



Cazzato Matteo
Benedetto Anna Nicole
Pavetto Giulia
26 marzo 2023



Suella Jacopo, 30 aprile 2023



Felice Azzurra
Nunez Diaz Frankeli Living Gloriette
9 luglio 2023



Rolland Gioia
Monteleone Leonardo
3 settembre 2023



Feder Mabel
Destro Clio Paola
15 aprile 2023



Piaggio Clio, 28 maggio 2023



Dujany Paul
30 luglio 2022
Battesimo celebrato a Strasburgo
nella chiesa di Saint-Pierre-Le-Vieux

Registri parrocchiali della Cattedrale

MATRIMONI



Vitacca Francesco e Tringali Teresa Maria
17 settembre 2022



Turiano Giovanni e Di Francesca Martina Cherry
13 maggio 2023



Santise Luca e Rizzo Viviana
20 maggio 2023



Heldt Frank Stefan e Poser Elena
1 luglio 2023



Fontana Cristian e Litta Elisa
15 luglio 2023



Warnakula P.P. Chamith Harsha e Raffa Rosa
22 luglio 2023



Pecoraro Gianluca e Linty Stephanie
29 luglio 2023



Schiavo Nazareno e Brunod Maria Luisa
13 aprile 2023



**Cappello Brendan Vincent
e Sorace Francesca**
5 agosto 2023



Pavesio Andrea e Sorace Chiara
12 agosto 2023



**Duran Fabra Maximilià
e Agazzi Valeria**
8 ottobre 2022
Matrimonio celebrato
al Santuario della B.V. della Misericordia
in Castelleone (Cremona)

Registri parrocchiali della Cattedrale

DEFUNTI

Biancardi Giorgio
deceduto il 13 settembre 2022
a 64 anni

Luberto Giuseppe
deceduto il 19 settembre 2022
a 85 anni

Cotogno Frascogna Anna
deceduta il 24 settembre 2022
a 78 anni



Tilleur Framarin Emma
deceduta il 29 settembre 2022
a 88 anni

**Sandoval Gutierrez
Alessandro**
deceduto il 5 ottobre 2022
a 9 anni



Domaine Cesarina
deceduta il 3 ottobre 2022
a 99 anni



Simonato Gaia Maria
deceduta il 15 ottobre 2022
a 84 anni

Betemps Ottavio Gildo
deceduto il 25 ottobre 2022
a 81 anni

Napolitano Catanese Adelina
deceduta il 28 novembre 2022
a 93 anni



Gerbelle Pietro
deceduto il 10 dicembre 2022
a 81 anni

Bal Tubere Carmen
deceduta il 15 dicembre 2022
a 93 anni

Senesi Sergio
deceduto il 29 dicembre 2022
a 81 anni

Amato Tripodi Elena
deceduta il 16 gennaio 2023
a 99 anni



Pes Claudio
deceduto il 4 marzo 2023
a 67 anni

Signorelli Guglielmo
deceduto il 12 marzo 2023
a 87 anni



Furlan Delpero Teresa
deceduta il 23 marzo 2023
a 100 anni



Pernetta Cattelino Renata
deceduta il 27 marzo 2023
a 83 anni



Don Incoletti Luigi
deceduto il 10 aprile 2023
a 97 anni



Borbey Bus Maria Agostina
deceduta il 28 giugno 2023
a 94 anni



Dapelo Adriana
deceduta il 30 luglio 2023
a 90 anni

Parolini Francorsi Edda
deceduta il 3 maggio 2023
a 88 anni



Reich Clara
deceduta il 22 giugno 2023
a 89 anni



Don Bois Adolfo
deceduto il 17 agosto 2023
a 89 anni

**Rossi Magnani
Maria Giuseppina**
deceduta il 25 maggio 2023
a 78 anni

Belsito Rosa
deceduta il 13 luglio 2023
a 84 anni

Cinotti Marco
deceduto il 27 maggio 2023
a 69 anni

Frazza Ceretta Elda
deceduta il 17 luglio 2023
a 93 anni

Fratini Ferrari Grazia
deceduta il 19 giugno 2023
a 92 anni



Girauda Stoppa Lucia
deceduta il 22 luglio 2023
a 99 anni

Trentin Santoro Mariella
deceduta il 26 luglio 2023
a 78 anni



Pellati Umberto
deceduto il 2 settembre 2023
a 83 anni

Registri parrocchiali di Santo Stefano

DEFUNTI

Ilse Koch
deceduta il 24 agosto 2022
a 76 anni

Renato Mattaraggia
deceduto il 18 dicembre 2022
a 90 anni

Gaetano Iannuzzi
deceduto il 30 marzo 2023
a 82 anni



Adriana Crasnich
deceduta il 10 gennaio 2023
a 82 anni

Rosa Brustio
deceduta il 14 aprile 2023
a 97 anni

Paolina Poglio
deceduta il 4 settembre 2022
a 84 anni

Angelina Gambaretto
deceduta il 19 gennaio 2023
a 83 anni

Maria Zanone
deceduta il 14 maggio 2023
a 88 anni

Maria Rapisarda
deceduta il 7 settembre 2022
a 91 anni

Maria Angela Marchetti
deceduta il 25 gennaio 2023
a 100 anni

Giuseppina Bozon
deceduta il 13 maggio 2023
a 82 anni

Heidy Leu
deceduta l'8 settembre 2022
a 87 anni

Gelsomina Diémoz
deceduta il 6 febbraio 2023
a 94 anni

Ermanno Negrinelli
deceduto il 18 maggio 2023
a 84 anni

Adelina Colombin
deceduta il 1° ottobre 2022
a 95 anni

Giuseppa Laganà
deceduta il 7 febbraio 2023
a 86 anni

Mariella Senziani
deceduta il 23 maggio 2023
a 92 anni

Marie Griseri
deceduta il 10 ottobre 2022
a 87 anni

Dolly Manella
deceduta il 16 febbraio 2023
a 89 anni

Mirella Chierici
deceduta il 28 maggio 2023
a 93 anni

Lucia Pellegrino
deceduta il 15 ottobre 2022
a 78 anni



Olinda Rita Zanone
deceduta il 30 maggio 2023
a 86 anni

Vittorio Principe
deceduto il 12 novembre 2022
a 74 anni

Lilliana Cuaz
deceduta il 19 febbraio 2023
a 89 anni

Maria Irene Leveni
deceduta il 20 giugno 2023
a 91 anni

Lucia Rita Armeno
deceduta 6 dicembre 2022
a 90 anni

Carla Giberti
deceduta il 21 febbraio 2023
a 77 anni

Romana Tomatis
deceduta il 4 luglio 2023
a 86 anni

Mirella Picchi
deceduta il 7 dicembre 2022
a 85 anni

Giuseppina Quaroni
deceduta il 9 marzo 2023
a 89 anni

Luciano Girardini
deceduto il 6 luglio 2023
a 85 anni

Amilcare Châtillard
deceduto il 25 marzo 2023
a 94 anni

Adelma Favetto
deceduta il 16 luglio 2023
a 94 anni

Romano Faccenda
deceduto il 13 agosto 2023
a 84 anni

Servizi generali

PARROCO E COLLABORATORI

Parroco

Fabio *can.* Brédy
Via Conte Tommaso 4
11100 Aosta
tel. 0165 40 251; 339 74 17 331

Collaboratori pastorali

Giuliano don Albertinelli
tel. 338 84 62 015

Ivana Debernardi O.V.
tel. 320 22 55 605

Antonio diacono Piccinno
te. 0165 35 143

Capitolo della Cattedrale

Fabio *can.* Brédy (2007), *Prevosto*
Titolo di San Bernardo

Albino *can.* Linty-Blanchet (2019), *Arcidiacono*
Titolo di Sant'Agostino

Giuseppe *can.* Lévêque (2007), *Penitenziere*
Titolo di San Giocondo

Renato *can.* Roux (2012)
Titolo di Sant'Ilario

CONSIGLI

Consigli pastorale dell'unità parrocchiale

Segretario:

Silvio Albini

Consiglieri:

sr. Maria Claudia Alberti,

Roberto Arbaney,

Nina Azzarito,

Renzo Besanzini

Roberta Bordon

Monica Carradore

Antonella Casavecchia

Anna Maria Chasseur

Ivana Debernardi

Patrizia Foglia

Barbara Lupo

Maria Teresa Nelva Stello

Davide Paladino

Antonio diac. Piccinno

Elena Ragozza,

Nella Sergi

Vladimir Sergi

Francesco Vasciarelli

Consiglio dell'unità parrocchiale per gli affari economici

Segretario:

Marco Saivetto

Consiglieri:

Nina Azzarito

Massimo Balestra

Roberta Bordon

Enrico Cigagna

Vladimir Sergi

COMUNITÀ RELIGIOSE, ISTITUTI DI FORMAZIONE, CASE DI RIPOSO E ALTRI SERVIZI

Ordo Virginum

Ivana Debernardi
tel. 320 22 55 605

Associazione laicale Memores Domini

Via Saint-Martin-de-Corléans 26
11100 Aosta
tel. 0165 54 88 47

Responsabile:

Emilio Roda

Casa Famiglia Betania

Via Saint Martin de Corléans 61
11100 Aosta
tel. 0165 23 52 65

Responsabile:

Giorgio Diémoz

Istituto San Giuseppe

Via Roma 17
11100 Aosta
tel. 0165 42 252

Superiora:

sr. Consolata Tonetti

Refuge Père Laurent

Corso Padre Lorenzo 20
11100 Aosta
tel. 0165 41 126

Cappellano:

Léonard don Bizimungu

Seminario

**Casa diocesana per la
formazione del clero e per
l'animazione vocazionale**

Via Xavier de Maistre 17
11100 Aosta

tel. 0165 40 115

Direttore:

Giuliano don Albertinelli

Suore della Carità di S. Giovanna

Antida Thouret

Via Adamello 10

11100 Aosta

tel. 0165 32 180

Superiora:

sr. Maria Claudia Alberti

Liturgia e servizi collegati

CELEBRAZIONI EUCARISTICHE

Domeniche e Feste

vigilia h 18:00 Cattedrale
giorno h 08:30 Santo Stefano
h 10:30 Cattedrale
h 18:00 Cattedrale

Giorni feriali

h 07:00 Cattedrale
h 18:30 Santo Stefano (lunedì, martedì, giovedì, venerdì)
h 18:00 Santa Croce (mercoledì da ottobre ad aprile, soppressa in Quaresima)
h 18:30 Santa Croce (mercoledì da maggio a settembre)

CELEBRAZIONI PARTICOLARI IN CATTEDRALE

Eucaristia della notte di Natale

24 dicembre, h 22:00 (i bambini avranno una loro Liturgia della Parola)

Messa di Ringraziamento (Te Deum)

31 dicembre, h 18:00

Domenica delle Palme e della Passione del Signore

24 marzo 2024, h 10:30 - Benedizione dei rami di ulivo nella chiesa di S. Stefano e processione verso la Cattedrale.

Triduo pasquale:

Cena del Signore giovedì 28 marzo 2024, h 18:00
Passione del Signore venerdì 29 marzo 2024, h 18:00
Veglia Pasquale sabato 30 marzo 2024, h 21:00

LITURGIA DELLE ORE

Lodi in Cattedrale

nei giorni feriali dopo la S. Messa h 7:40 circa

Vespri a Santo Stefano

nei giorni feriali dopo la S. Messa h 19:10 circa

ADORAZIONE EUCARISTICA

Il primo giovedì del mese

h 9:00 - 12:00 e h 15:00 - 19:00, nella cappella del Convento S. Giuseppe

Tutti i mercoledì (da ottobre ad aprile, escluso in Quaresima)

h 18:30 - 19:00 (dopo l'Eucaristia delle h 18:00), a Santa Croce

ROSARIO

Nei lunedì, martedì, giovedì e venerdì del mese di maggio,

alle h 18:00 in S. Stefano

I mercoledì del mese di maggio,

alle h 19:00 in Santa Croce

Nel mese di giugno (dal lunedì al sabato),

alle h 20:30, nella cappella della Consolata

VIA CRUCIS

I venerdì di quaresima alle h 18:30 in Cattedrale.

SACRAMENTO DELLA PENITENZA (CONFESSIONE)

In Cattedrale:

martedì	h 08.00 - 10:00 / h 17:00 - 18:30
mercoledì	h 08.00 - 10:00 / h 17:00 - 18:30
giovedì	h 08:00 - 10:00 / h 17:00 - 18:00
venerdì	h 08:00 - 10:00 / h 17:00 - 18:00
sabato	h 08.00 - 10:00 / h 17:00 - 18:30
domenica	h 09:30 - 10:30 / h 17:30 - 18:30

ANIMAZIONE DEL CANTO LITURGICO

Cappella Musicale S. Anselmo della Cattedrale di Aosta

Maestro di Cappella: Efisio Blanc

Organista e Vicemaestro di Cappella: Jefferson Curtaz

Organisti aggiunti: Flavio Désandr , Gilles Martinet, Fabiana Bibois

Schola Cantorum della Cattedrale di Aosta

Direttrice: Nella Sergi

Organisti: Renzo Poser e Alessandro Poser

Coro dell'Oratorio

Responsabili: Elena Corniolo, Ivana Debernardi, Chiara Frezet

Organista: Leonardo Dragotto

Chitarristi: Paolo Delpero, Luca Liffredo, Riccardo Roveyaz

GRUPPO DEI MINISTRANTI

Appuntamento tutti i sabati alle h 17:00

Responsabili: Benedetta Bernardi, Pietro Canova, Francesco Polistena

MINISTRI STRAORDINARI DELL'EUCARESTIA

Sr. Maria Teresina Abrigo, Sr. Maria Claudia Alberti, Nina Azzarito, Renzo Besanzini, Manlio Buschino, Antonella Casavecchia; Anna Maria Chasseur; Ivana Debernardi, Maria Carla Foletto, Fernanda Giometto, Maria Teresa Nelva Stellio, Loredana Salamon, Lina Petey, Nella Sergi e Vladimir Sergi.

ARTE FLOREALE PER LA LITURGIA

Responsabili Cattedrale: Renzo Besanzini e Maria Teresa Nelva Stellio

Responsabili S. Stefano: Olga Glassier, Pucci Casarico

MUSEO DEL TESORO DELLA CATTEDRALE

Referente: Roberta Bordon

CUSTODIA E PULIZIE DELLE CHIESE

Sacrestano Cattedrale: Thierry Offo

Pulizie Cattedrale: tutti i venerd  dalle h 09:00 alle 11:00

Referente: Maria Teresa Nelva Stellio

Pulizie S. Stefano: tutti i venerd  dalle h 09:00 alle 10:30

Referenti: Mario Principe, Aurelia Scarsi

Carit  e animazione anziani

CARITAS INTERPARROCCHIALE

SAN GIOVANNI BATTISTA E SANTO STEFANO

CONSIGLIO DIRETTIVO

Presidente: Fabio can. Br dy

Coordinatore/segretario: Gianluca Gianotti

Consiglieri: diac. Antonio Piccinno, Silvio Albini, Serena Cantone, Alessandra Chenal, Marco Debernardi, Maurizio Distasi, Maria Teresa Nelva Stellio e Laurette Proment.

Banco alimentare e assistenza di famiglie in difficolt 

c/o Parrocchia di S. Stefano, Via Martinet 16 - 11100 Aosta

Responsabili: Nina Azzarito, Maria Teresa Nelva Stellio

Progetto "Donare Speranza"

Referente: Marco Saivetto

GRUPPO ANZIANI "INCONTRIAMOCI"

Il gruppo si ritrova ogni 15 giorni, il venerd  pomeriggio, nel salone parrocchiale di S. Stefano. Verificare date sul sito e sul Foglio della domenica.

Referenti: Nina Azzarito, Antonella Casavecchia, Fernanda Giometto, Antonio Piccinno, Elena Ragozza e Blanca Zuniga.

Catechesi

ORATORIO INTERPARROCCHIALE

DEL CENTRO STORICO "SAN FILIPPO NERI"

Via Saint Bernard de Menthon 11 - 11100 Aosta

Orari apertura:

luned , marted , venerd  h 16:30 - 18:30

venerd  h 16:30 - 22:00

sabato h 15:30 - 22:00

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: Fabio can. Br dy

Vice Presidente: Barbara Ghirardi

Segretario e tesoriere: Vladimir Sergi

Consiglieri: Silvio Albini, Ivana Debernardi, Leonardo Dragotto, Luca Fantini, Sonia Gabrieli, Giuseppe Mainardi, Marco Morra, Carmelo can. Pellicone, Francesca Poli, Giuseppina Scalise e Blanca Zuniga.

PULIZIE DELL'ORATORIO E CUCINA

Referenti per le pulizie: Blanca Zuniga

Referente per la cucina: Giuseppina Scalise

Referente per il bar e il salone: Clara Pedroli

Referente per il materiale: Ivana Debernardi

Referente per la manutenzione: Luca Fantini

PREPARAZIONE AL BATTESIMO

Nell'anno pastorale 2023-2024 i Battesimi si celebrano in Cattedrale all'incirca ogni due mesi

Il cammino di preparazione inizia circa due mesi prima e prevede 4 incontri con il parroco e le coppie accompagnatrici.

Il cammino post battesimale (0-3 anni) prevede tre incontri: il primo del mese di ottobre, il secondo il giorno della festa liturgica del Battesimo del Signore e un terzo nel mese di maggio.

Coppie accompagnatrici: Lucia Donadio e Fabio Avezzano, Sonia Gabrieli e Paolo Cerrato; Anna Paoletti e Fabrizio Favre; Barbara Ghirardi e Davide Paladino; Monica Coladonato e Carlo Laganà

GRUPPO PICCOLISSIMI

Catechismo per bambini dai 3 agli 8 anni e i loro genitori

Il secondo sabato di ogni mese (con alcune eccezioni): 14 ottobre; 11 novembre; 16 dicembre; 13 gennaio; 17 febbraio; 9 marzo; 14 aprile (gita); 11 maggio

h 17:30 ritrovo in Cattedrale;

h 18:00 Eucaristia con la catechesi per i bambini;

h 19:00 cena per bambini e ragazzi;

Incontro con genitori e famiglie;

h 20:45 cena per gli adulti e giochi per i bambini;

h 22:00 conclusione.

Catechisti: Monica Carradore, Benedetta Bernardi, Elena Cattelino, Anna Maria Chasseur, Caterina Di Donato, Michela Di Vito, Francesca Filippini, Annaflora Greco, Genny Jocollé, Francesca Ricci, Emilie Ronc, Elisa Salvadori, Irene Valentino e Cristina Vallomy.

GRUPPO "FAMIGLIE IN ORATORIO"

Il secondo sabato di ogni mese (con alcune eccezioni): 14 ottobre; 11 novembre; 16 dicembre; 13 gennaio; 17 febbraio; 9 marzo; 14 aprile (gita); 11 maggio

h 18:00 Eucaristia con la catechesi per i bambini;

h 19:00 cena per bambini e ragazzi;

Incontro con genitori e famiglie;

h 20:45 cena per gli adulti e giochi per i bambini;

h 22:00 conclusione

Coppie responsabili: Antonella Casavecchia e Maurizio Distasi, Giulia Paoletti e Enrico Cigagna, Michela Di Vito e Vladimir Sergi

GRUPPI DI CATECHISMO SETTIMANALI

Referente per la catechesi: Barbara Ghirardi

ANNO DEL PERDONO - Prima media

Tutti i martedì dalle h 17:00 alle 18:00

La prima Confessione si celebrerà nella Chiesa di Santo Stefano mercoledì 13 marzo e mercoledì 20 marzo 2024 dalle 15:00 alle 17:00

Catechisti: Claire Andruet, Arianna Averone, Patrizia Bonifetto, Irene Brunetti, Roberta Carlotto, Marco Morra, Anna Piccirilli, Arianna Salvadori e Monica Seganfredo.

ANNO DELL'EUCARESTIA - Terza elementare

Tutti i lunedì dalle h 17:00 alle 18:00

La prima Comunione verrà celebrata il 5 e il 12 maggio 2024 in Cattedrale alle 10:30

Catechisti: Barbara Averone, Francine Colliard, Chérie Curtaz, Anna Delpero, Barbara Ghirardi, Genny Jocollé, Giulia Paoletti, Anna Pernici, Elena Ragozza, Electra Tadei e Sabrina Vannini.

ANNO DELLA PAROLA - Quarta elementare

Tutti i giovedì dalle h 17:00 alle 18:00

Il Rito della Consegna della Parola di Dio si celebrerà sabato 20 gennaio 2024 alle 18:00 in Cattedrale

Catechisti: Miriam Avezzano, Sara Cigagna, Irene Fornelli, Jérémie Gadin, Giacomo Greco, Alessia La Spina, Loredana Magnin, Laurette Proment e Giuseppina Scalise.

ANNO DELLO SPIRITO - Quinta elementare

Tutti i venerdì dalle h 17:00 alle 18:00

La Cresima verrà celebrata in Cattedrale sabato 18 maggio e domenica 19 maggio 2024 alle h 15:00

Catechisti: Annalisa Bia, Mariella Canistrà, Caterina Di Donato, Barbara Ghirardi, Silvia Guichardaz, Carlo Paladino, Arelis Piffari, Francesca Poli, Roberto Roveyaz e Vladimir Sergi.

GRUPPI DI AZIONE CATTOLICA

Presidente interparrocchiale: Vladimir Sergi

Consiglieri: Robert Boson, Arianna Distasi, Fabrizio Favre, Sabrina Favre, Irene Gianotti

Referente per la pastorale giovanile: Ivana Debernardi

GRUPPO PRIMA, SECONDA E TERZA MEDIA (ACR)

Tutti i sabati dopo l'Eucarestia, dalle h 18:00, fino alle 22:00, con cena.

Educatori: Davide Bougeat, Ivana Debernardi, Paolo Delpero, Marco Morra e Gaia Spinella.

GRUPPO GIOVANISSIMI DELLE SUPERIORI

Tutti i venerdì dalle h 20:30 alle 22:00 (possibilità di cena in Oratorio alle h 19:30)

Educatori: Ivana Debernardi, Antonino Frassica, Silvia Martelli, Matteo Roveyaz.

GRUPPO GIOVANI (19-30 ANNI)

Un sabato mattina al mese e un mercoledì sera al mese

Educatori: Ivana Debernardi, Sabrina Favre e Patrizia Foglia.

GRUPPO ADULTI

Periodicamente in settimana

Referente: Silvio Albini e Chiara Frezet

GRUPPI SCOUT AGESCI AOSTA 1

Via Xavier de Maistre, 25 | 11100 Aosta

Capo Gruppo: Maité Gerbelle.

Animatore spirituale di Gruppo: Sami Soves.

Capi Branco: Emanuela Bobbio, Cecilia Corbara, Elena Musacchio, Riccardo Peloso e Zoe Usai.

Capi Reparto: Fabrizio Clermont, Francesco La Greca, Maité Gerbelle e Alessandra Massimi.

Capi Clan: Claudio Ferronato e Sami Soves

PREPARAZIONE DEGLI ADULTI PER LA CONFERMAZIONE

Responsabile: diacono Antonio Piccinno

PREPARAZIONE AL MATRIMONIO

Gli "itinerari" di preparazione al Matrimonio si terranno nelle **Parrocchie di Santo Stefano e dell'Immacolata nei primi mesi del 2024** con un calendario ancora da stabilire. Per gli "itinerari" in altre località della diocesi, v. locandina in chiesa.

L'iscrizione deve essere effettuata almeno quindici giorni prima dell'inizio del corso presso la parrocchia in cui si tiene l'itinerario.

Comunicazione

PUBBLICAZIONI

Foglio della Domenica

foglio settimanale di collegamento

Il Sanfilippo

foglio periodico di collegamento per i genitori dei bambini e dei ragazzi che frequentano l'Oratorio

Bollettino parrocchiale

Paroisses de la Cathédrale et de Saint Étienne

Direttore: Fabrizio Favre

Referente: Roberta Bordon

SITO INTERNET

www.cattedraleaosta.it

Calendario

Appuntamenti anno parrocchiale 2022/2023

Settembre 124

Ottobre 124

Novembre 125

Dicembre 125

Gennaio 126

Febbraio 126

Marzo 127

Aprile 127

Maggio 128

Giugno 128

Settembre 2023

1	V	Primo venerdì del mese: comunione ai malati <i>Giornata mondiale di preghiera per la cura del creato</i> <i>Giornata nazionale per la custodia del creato</i>
6	M	Celebrazione di San Grato all'Eremo di Pila
7	G	San Grato - Patrono della Diocesi di Aosta
17	D	Ordinazione dei diaconi permanenti <i>Giornata di sensibilizzazione per il Sostentamento del clero</i>
21	G	Eucaristia di inizio anno scolastico presieduta da Mons. Vescovo in Seminario
23	S	Serata per giovani e giovanissimi in seminario per inizio anno pastorale
24	D	Giornata di inizio anno pastorale in seminario e saluto a don Carmelo <i>Giornata mondiale del migrante e del rifugiato</i>
29	V	Inizio del gruppo giovanissimi

Ottobre 2023

1	D	S. Teresa di Lisieux - patrona delle missioni inizio del mese missionario
2/5	L/G	Pellegrinaggio diocesano ad Assisi per la consegna dell'olio della lampada
6	V	Primo venerdì del mese: comunione ai malati
7	S	Festa di inizio anno catechistico e inizio ACR
10	M	Riunione coordinamento con i responsabili di pastorale giovanile
13	V	Primo incontro interreligioso di preghiera per la pace
14	S	Gruppo piccolissimi e famiglie in oratorio <i>Giornata di studio su San Bernardo di Aosta</i>
15	D	Mandato catechistico diocesano
19	G	Incontro per cori parrocchiali in Seminario
21	S	Veglia missionaria a Saint-Martin
22	D	<i>Giornata mondiale per le missioni</i>
29	D	Giornata diocesana per fidanzati e sposi a Saint-Oyen
30	L	Conferenza cittadina su San Francesco d'Assisi con il Card. Zuppi
31	M	Consegna dei "Santini" (18:00)

Novembre 2023

1	M	<i>Solennità di tutti i Santi</i> <i>Giornata mondiale della Santificazione universale</i>
2	G	Commemorazione di tutti i fedeli defunti - Eucarestia in cimitero h 15:00
3	V	Primo venerdì del mese: comunione ai malati
11	S	Gruppo piccolissimi e famiglie in oratorio
12	D	<i>Giornata nazionale del ringraziamento</i>
18	S	<i>Giornata nazionale di preghiera della Chiesa italiana per le vittime e i sopravvissuti agli abusi, per la tutela dei minori e delle persone vulnerabili</i>
19	D	<i>Giornata mondiale dei poveri</i> Incontro delle cantorie della Valle d'Aosta in onore di S. Cecilia
21	M	<i>Giornata mondiale delle Claustrali</i>
24	V	Veglia di preghiera per giovani in preparazione all'Avvento e GMG diocesana
26	D	<i>Giornata mondiale della gioventù</i>

Dicembre 2023

1	V	Primo venerdì del mese: comunione ai malati
7	G	Festa dell'adesione dell'Azione Cattolica
8	V	<i>Solennità dell'Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria</i>
10	D	<i>Giornata del Seminario</i>
16	S	Gruppo piccolissimi e famiglie in oratorio
24	D	Messa della notte di Natale h 22:00 in Cattedrale
25	L	<i>Natale del Signore</i>
26	M	Festa patronale di Santo Stefano - Tombolata dei nonni
30	S	Veglia di preghiera per le famiglie

Gennaio 2024

1	L	<i>Solennità di Maria Santissima Madre di Dio Giornata mondiale della Pace</i>
5	V	Primo venerdì del mese: comunione ai malati
6	S	<i>Solennità dell'Epifania del Signore Giornata mondiale dell'Infanzia missionaria</i>
7	D	Festa dei Battesimi h 10:30 <i>Festa del Battesimo del Signore</i>
13	S	Gruppo piccolissimi e famiglie in oratorio
17	M	<i>Giornata nazionale approfondimento e sviluppo dialogo Cattolici - Ebrei</i>
18	G	Settimana di preghiera per l'Unità dei Cristiani (18-25 gennaio)
20	S	Rito della Consegna della Parola h 18:00
21	D	<i>Domenica della Parola</i>
24	M	<i>Festa di San Francesco di Sales, patrono del seminario e dei giornalisti</i>
25	G	Incontro per cori parrocchiali in seminario
28	D	<i>Giornata mondiale dei Malati di lebbra</i>

Febbraio 2024

2	V	Primo venerdì del mese: comunione ai malati <i>Giornata mondiale della Vita consacrata: Celebrazione per la Vita consacrata nella parrocchia di S. Anselmo</i>
4	D	<i>Giornata nazionale per la Vita</i>
5	L	Esercizi spirituali per il clero ad Assisi (5-9 febbraio)
10	S	Pellegrinaggio parrocchiale ad Assisi (10-13 febbraio)
11	D	<i>Giornata mondiale del malato</i>
14	M	<i>Le Ceneri</i>
17	S	Gruppo piccolissimi e famiglie in oratorio
21	M	Stazione quaresimale
28	M	Stazione quaresimale

Marzo 2024

1	V	Primo venerdì del mese: comunione ai malati
6	M	Stazione quaresimale
9	S	Gruppo piccolissimi e famiglie in oratorio
13	M	Prime confessioni a Santo Stefano Stazione quaresimale
15	V	Veglia di preghiera per giovani in preparazione alla Pasqua
17	D	<i>Giornata diocesana del Corriere della Valle e di Radio Proposta Aosta</i>
19	M	Veglia di preghiera per i papà all'Immacolata
20	M	Prime confessioni a Santo Stefano Stazione quaresimale
22	M	Prime confessioni a Santo Stefano Stazione quaresimale
24	D	<i>Domenica delle Palme di Passione</i> <i>Giornata nazionale di preghiera e digiuno in memoria dei missionari martiri</i>
28	G	<i>Giovedì Santo</i> Messa crismale h 9:00 Cena del Signore h 18:00
29	V	<i>Venerdì Santo</i> Passione del Signore h 18:00 Via Crucis in città h 20:30
30	S	<i>Sabato Santo</i> Veglia pasquale (21:00)
31	D	<i>Pasqua del Signore</i>

Aprile 2024

5	V	Primo venerdì del mese: comunione ai malati
14	D	Gita dei piccolissimi e delle famiglie in oratorio <i>Giornata nazionale dell'Università cattolica del Sacro Cuore</i>
21	D	<i>Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni</i> Incontro diocesano dei ministranti

Maggio 2024

3	V	Primo venerdì del mese: comunione ai malati
5	D	Prime Comunioni h 10:30 <i>Giornata sensibilizzazione sostegno economico alla Chiesa cattolica</i>
11	S	Gruppo piccolissimi e famiglie in oratorio
12	D	Prime Comunioni h 10:30 <i>Solennità dell'Ascensione del Signore</i> <i>Giornata mondiale delle Comunicazioni sociali</i>
18	S	Cresime h 15:00 <i>Veglia di Pentecoste</i>
19	D	Cresime h 15:00 <i>Solennità di Pentecoste</i>
20	L	Settimana di San Filippo Neri – conclusione del catechismo (20-26 maggio)
31	V	Conclusione cittadina del mese di maggio al Santuario dell'Immacolata

Giugno 2024

2	D	<i>Corpus Domini</i>
7	V	<i>Solennità del Sacratissimo Cuore di Gesù</i> <i>Giornata mondiale di santificazione sacerdotale</i>
9	D	Festa patronale di San Giovanni Battista con anniversari di matrimonio
11	L	Inizio di Estate Ragazzi (11-28 giugno)
30	D	<i>Giornata mondiale per la carità del Papa</i>

**Parrocchia di San Giovanni Battista
Parrocchia di Santo Stefano**

www.cattedraleaosta.it